



Rassegna Stampa

di Giovedì 16 febbraio 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica			
6/8	L'Informatore Agrario	16/02/2023	<i>Cresce l'allarme siccita', un'emergenza annunciata</i>	4
1+11	Il Messaggero	16/02/2023	<i>Siccita' senza tregua. I coltivatori laziali: irrigare a febbraio (V.Arcovio/G.Valenza)</i>	7
7	La Difesa del Popolo	19/02/2023	<i>Acqua da non disperdere: il piano contro la siccita'</i>	9
29	Voce dei Berici	19/02/2023	<i>Siccita' minaccia costante</i>	10
1+2	Corriere del Veneto - Ed. Treviso (Corriere della Sera)	16/02/2023	<i>Acqua e energia Veneto e Trento verso l'intesa</i>	11
17	Il Centro - Ed. L'Aquila/Avezzano	16/02/2023	<i>Impianto irriguo, via all'opera da 2.7 milioni</i>	13
21	Il Centro - Ed. L'Aquila/Avezzano	16/02/2023	<i>In arrivo fondi al Consorzio di Bonifica</i>	14
23	Il Gazzettino - Ed. Venezia	16/02/2023	<i>Visite guidate alla scoperta dell'oasi rinata (M.Fus.)</i>	15
32	Il Mattino di Padova	16/02/2023	<i>Lavori alla sponda dello scolo Mestrina</i>	16
59	Il Messaggero - Ed. Latina	16/02/2023	<i>Consorzio di bonifica contro la dispersione idrica. Lavori per cinque milioni di euro sul Si</i>	17
17	Il Resto del Carlino - Ed. Ferrara e Provincia	16/02/2023	<i>Un'idea green in piazza Ariostea. Con m'illumino di meno</i>	18
13	Il Resto del Carlino - Ed. Pesaro/Fossombrone	16/02/2023	<i>In via Torricelli terminati i lavori di manutenzione e asfaltatura</i>	19
19	La Nazione - Ed. Siena	16/02/2023	<i>Via ai lavori sull'argine del fiume Elsa</i>	20
25	La Nuova di Venezia e Mestre	16/02/2023	<i>Noale, l'oasi raddoppia un polmone da 43 ettari essenziale per le piene</i>	21
19	La Nuova Ferrara	16/02/2023	<i>Nuovo ponte, ok definitivo al progetto</i>	22
15	La Nuova Sardegna	16/02/2023	<i>Costi irrigui alle stelle. Confronto tra Regione e Consorzi di bonifica</i>	23
12	La Voce di Mantova	16/02/2023	<i>Il Garda riduce il deflusso da 14 a 9 metri cubi al secondo. Cortesi: "Bene"</i>	24
19	L'Identita'	16/02/2023	<i>Da cava di argilla a oasi naturale. In Veneto la rivincita della natura</i>	25
17	L'Informatore Agrario	16/02/2023	<i>Da una cava dismessa acqua per uso irriguo</i>	26
21/22	L'Informatore Agrario	16/02/2023	<i>Accordo per le acque di Campolattaro</i>	27
18	Risveglio (Ravenna)	16/02/2023	<i>Turismo. Ad Argenta crescono visite e presenze</i>	28
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Ansa.it	16/02/2023	<i>Consorzio Volturno ripara argine sinistro Cancelli Arnone</i>	29
	Ansa.it	16/02/2023	<i>Siccita': Anbi, 7 Comuni piemontesi ricorrono alle autobotti</i>	31
	Rainews.it	16/02/2023	<i>L'acqua del Volturno anche agli agricoltori del Casertano</i>	33
	AgricolturaOggi.com	16/02/2023	<i>Siccita' E' allarme, ma c'e' scarsa attenzione!</i>	34
	Altoadige.it	16/02/2023	<i>Siccita': Anbi, 7 Comuni piemontesi ricorrono alle autobotti</i>	38
	Cagliaripost.com	16/02/2023	<i>Tavolo di confronto con Enas e Consorzi di bonifica sul caro energia. L'Assessore Saiu: 22 milioni di</i>	39
	Cesenatoday.it	16/02/2023	<i>Risparmio idrico, al via i lavori per l'automazione e il telecontrollo del prelievo dal Canale emili</i>	43
	Corriereromagna.it	16/02/2023	<i>Canale Emiliano Romagnolo: iniziati lavori per telecontrollo</i>	45
	Dagospia.com	16/02/2023	<i>ITALIA A SECCO! E' ANCORA INVERNO MA IL NORD ITALIA E' GIA' IN EMERGENZA SICCA: A VENEZIA I CANA</i>	47
	EdizioneCaserta.net	16/02/2023	<i>Riparato l'argine sinistro del Volturno dopo l'alluvione</i>	48
	Ferraratoday.it	16/02/2023	<i>Giornata Nazionale del Risparmio Energetico: "spegniamoci" a sostegno dell'ambiente</i>	51
	Ilrestodelcarlino.it	16/02/2023	<i>In via Torricelli terminati i lavori di manutenzione e asfaltatura</i>	53
	Istruzioneer.it	16/02/2023	<i>Progetto Acqua da mangiare ANBI Emilia-Romagna</i>	55
	Lanazione.it	16/02/2023	<i>Presi gli spiccioli, ma fatti tanti danni: ladri al Consorzio</i>	56
	Lanazione.it	16/02/2023	<i>Via ai lavori sull'argine del fiume Elsa</i>	58

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Latinatoday.it	16/02/2023	<i>Sisto Linea: lavori in corso del Consorzio di bonifica per oltre 5 milioni di euro</i>	59
	Liberta.it	16/02/2023	<i>Sentiero del Tidone, 700 studenti in un nuovo progetto di educazione ambientale - Liberta' Piacenza</i>	61
	Liritv.it	16/02/2023	<i>Consorzio di Bonifica LITORALE NORD di Roma, consegnata la prima delle tre nuove macchine per le man</i>	64
	Luccaindiretta.it	16/02/2023	<i>Consorzio di bonifica, siglato il protocollo con i volontari di Fare Verde</i>	65
	Mantovauno.it	16/02/2023	<i>Siccita', Garda e Po: peggio del 2022. Allarme dell'agricoltura, servono bacini</i>	66

ATTUALITÀ

● INTERVISTA AL PRESIDENTE DELL'ANBI, FRANCESCO VINCENZI

Cresce l'allarme siccità, un'emergenza annunciata

La fotografia attuale rivela un'Italia capovolta sotto il profilo climatico e delle infrastrutture. Il Nord rimane assetato a fronte di un Mezzogiorno più piovoso e attrezzato. C'è bisogno di un rinnovato piano nazionale delle acque

**10%**

le superfici seminate colpite da siccità estrema

di Gaetano Menna

«**N**el 2022 abbiamo contato la settima siccità degli ultimi 19 anni, il problema non è più emergenziale, ma strutturale e quanto sta succedendo in questo primo scorcio del 2023 lo conferma ancor più. Proprio per questo diciamo che occorre agire con un altro passo di marcia».

Ha esordito così Francesco Vincenzi, presidente di Anbi, l'Associazione nazionale dei consorzi di bonifica e irrigazione, con cui abbiamo parlato del problema della carenza idrica.

Le conseguenze per l'agricoltura sono pesanti. L'anno scorso circa il 10% della aree agricole investite con colture erbacee sono state interessate da siccità severo-estrema, mentre la quota sale al 25% per le colture sommerse; mais e riso hanno avuto un calo di produzione pari rispettivamente al 15% e al 22% (dati Nomisma).

Presidente, quella che si sta vivendo al Nord in questo periodo appare essere una crisi idrica «annunciata».

La perdurante crisi idrica del Nord Italia non è una transitoria stagione siccitosa, ma la conseguenza di un

ciclo idrico ormai incapace di rigenerarsi in pieno, a causa di cambiamenti climatici sorprendentemente veloci e a cui si può rispondere solo con la realizzazione di nuove infrastrutture e con l'efficientamento di quelle esistenti per trattenere l'acqua. Anche se l'Italia rimane un Paese idricamente fortunato, la realtà è che nelle regioni settentrionali c'è meno acqua disponibile.

Siamo ancora un Paese «idricamente fortunato»?

Sì, perché comunque di media piove ancora abbastanza. Indubbiamente quella del 2022, in cui ci sono stati otto mesi senza temporali, è stata una delle annate più siccitose, eppure sono piovuti di media sul territorio nazionale circa 700 millimetri di pioggia; la media storica è sempre stata intorno a 1.000 millimetri. Quindi non è vero che nel nostro Paese non piove, i problemi sono diversi: ci sono differenze pluviometriche nel tempo e nello spazio; si raccoglie solo l'11% di tutta l'acqua piovana, mandando tutto

il resto inutilizzata al mare; il nostro sistema di difesa idrogeologica si mostra ormai inadeguato ad affrontare fenomeni estremi, eccessi di precipitazioni che devastano il territorio in un breve lasso di tempo. Certamente ci sono pure i problemi dei ghiacciai delle Alpi, che sono la più grande riserva idrica sempre avuta a disposizione, anche se da due anni riscontriamo scarsa quantità di neve e purtroppo il loro scioglimento.



Francesco Vincenzi

I numeri della siccità al Nord

I dati dell'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche mostrano la fotografia di un'Italia capovolta, meteorologicamente, con il Piemonte che si rivela la regione più arida e Puglia e Basilicata con invasi colmi

e surplus idrici...

Il Nord rimane assetato, a fronte di un Sud più piovoso. Tutti i grandi laghi del Nord (la più grande riserva idrica del Paese), sono sotto media e solo il lago Maggiore registra una lenta crescita; gli altri continuano a cala-

ATTUALITÀ

IL QUADRO REGIONALE DELLE RISORSE IDRICHE

All'inizio della seconda decade di febbraio ecco la situazione di fiumi, laghi e manto nevoso come appare nel monitoraggio dell'Osservatorio Anbi sulle risorse idriche.

Valle d'Aosta. La neve è generalmente inferiore allo scorso anno, eccetto che sulle Grandes Murailles dove è aumentato; sono in calo sia la Dora Baltea (18,60 m³/s, contro una media di febbraio pari a 27,3 m³/s) sia il torrente Lys.

Piemonte. Molto grave la situazione di tutti i fiumi, che continuano a calare, di settimana in settimana, con portate inferiori a quelle dell'anno scorso. I deficit più significativi li registrano Tanaro (-77,72%) e Sesia (-70,4%).

Lombardia. All'appello manca complessivamente il 44,5% delle riserve idriche; rispetto all'anno scorso, cresce di quasi il 67% il manto nevoso, che resta però abbondantemente sotto media (-46%). È clamorosa la condizione del fiume Adda che, anziché registrare fisiologici aumenti invernali di portata, li vede ridursi costantemente fino ad arrivare agli attuali 63 m³/s, cioè un valore più basso rispetto all'anno scorso (a novembre era 155 m³/s).

Veneto. Il livello di falda, pur in leggero miglioramento, si mantiene sui livelli minimi assoluti in buona parte dell'alta pianura, con record negativi rilevati nel Veronese (fino a -125%). Il manto nevoso si attesta fra gli 80 e i 100 centimetri. Nonostante il positivo bilancio pluviometrico di gennaio, i corsi d'acqua sono in grande sofferenza: il livello del Bacchiglione è 1 metro più basso dell'anno scorso, mentre mancano 45 centimetri alla Livenza e l'Adige si mantiene sulle scarse portate del 2022.

Emilia-Romagna. Appaiono in ripresa i fiumi appenninici, forti di apporti pluviali finalmente in linea con le medie del periodo, soprattutto nei settori montani orientali e lungo le pianure costiere.

Toscana. Si riducono le portate dei fiumi; a tornare a soffrire sono principalmente Serchio e Arno, con portate più che dimezzate rispetto alle medie del periodo.

Marche. Calano i livelli dei fiumi, mentre sui monti Si-

billini la neve va riducendosi (92 cm su monte Bove, ma una settimana prima erano 124). Livelli di falda: alla stazione di Oasi del Cervo, nel Maceratese, la quota è -21,15 m, inferiore di quasi 6 m a quanto registrato nell'agosto del siccitissimo 2017. E si è oltre 1,20 m sotto a quanto registrato lo scorso anno quando, per le piogge, il livello crebbe di quasi 1 metro in gennaio, limitandosi invece quest'anno a soli 33 centimetri.

Umbria. Gennaio particolarmente piovoso (ben oltre la media mensile di 110 cm), però il livello del Tevere si è ugualmente abbassato, mentre resta invariato quello del lago Trasimeno (-60 cm sulla media). Cresce il volume idrico trattenuto nell'invaso Maroggia, salito di quasi 1 milione di metri cubi.

Abruzzo. Sul fronte pluviometrico, si registra un bilancio positivo nelle aree interne, con record rilevati nella Marsica (Oricola +92,7%, Avezzano +82,6%); la fascia collinare litoranea permane, invece, in deficit con record negativo a Penne (-74,2%).

Lazio. Tutti i corpi idrici subiscono una decisa flessione, dai fiumi Liri, Sacco e Aniene ai laghi di Nemi, Bracciano e Castel Gandolfo. Il Tevere cala di oltre 1 metro.

Campania. I livelli dei corsi d'acqua sono in calo, pur rimanendo complessivamente superiori all'anno scorso, con il Volturno sceso di oltre 1 metro e mezzo in 7 giorni.

Puglia. L'acqua invasata è aumentata di 4 milioni e mezzo di metri cubi in una settimana, raggiungendo +82,43 milioni di metri cubi rispetto all'anno scorso.

Basilicata. Resta abbondante il surplus idrico nei bacini (+40 milioni di metri cubi), nonostante si sia registrato un decremento di oltre 20 milioni di metri cubi nella settimana precedente, a testimonianza dell'avviata stagione irrigua per le primizie (fragole soprattutto).

Sardegna. Gennaio generoso per l'Isola sotto il profilo idrologico. In un solo mese sono confluiti nei bacini artificiali oltre 300 milioni di metri cubi d'acqua, superando la media dei volumi invasati negli ultimi 12 anni. **G.Me.**

re (il Lario è al 19,4% di riempimento, il Sebino al 16,4%). Il lago di Garda è pieno al 35,7%, vale a dire che contiene meno della metà di quanto era stato invaso un anno fa ed è mezzo metro più basso rispetto alla media storica. Anche le attuali condizioni del fiume Po sono allarmanti, peggiori di quelle eccezionali, registrate nel 2022: il deficit idrico supera il 70% nelle stazioni a monte per scendere al 53,48% a Pontelagoscuro, nel Ferrarese.

Come mai il Nord Italia non è attrezzato a fronteggiare la siccità?

35,7%
il riempimento
del lago di Garda

70%
deficit idrico del Po'

Al Nord, in passato, di acqua ce n'era a sufficienza e molto spesso ci si affidava semplicemente ai laghi e questo, ovviamente, ora non è più sufficiente.

Invece nel Meridione, che aveva sempre avuto problemi di crisi idrica, sono state realizzate infrastrutture che permettono di trattenere l'acqua, grazie ai piani finanziati all'epoca dalla Cassa del Mezzogiorno. Oggi abbiamo un Sud che, paradossalmente, è più «infrastrutturato» in relazione ai mutamenti climatici. A proposito dei fenomeni estremi, di recente c'è stata allerta rossa in Sicilia e, purtroppo,

po, si è parlato di «uragano del Mediterraneo»; insomma, siamo di fronte a sfide climatiche importanti per le quali occorre mettere insieme forze e idee per infrastrutture il Paese.

Come andrebbe definito il piano idrico nazionale?

Come fanno altri Paesi del Sud dell'Europa (penso, ad esempio, alla Spagna), il piano dovrebbe prevedere la valutazione della situazione – quindi analizzare i dati e approfondire le problematiche territoriali – per andare poi a costruire le politiche del futuro, rispetto agli investimenti. Realizzare quindi una concertazione tra i diversi Ministeri e una cabina di regia con tutti i soggetti utilizzatori per creare quelle opportunità di cui il Paese ha necessità rapidamente.

ATTUALITÀ**Piano laghetti a rilento**

A che punto è il «Piano laghetti»?

È sempre più evidente la necessità di interventi infrastrutturali, che fungano da calmieri, trattenendo le acque piovane, quando arrivano, per utilizzarle nei momenti di bisogno, ma il «Piano laghetti» praticamente deve ancora partire. Oggi abbiamo 223 invasi già in una fase esecutiva e quando si potrà renderli cantierabili, inizieremo immediatamente a dare risposte in quei territori che oggi sono in forte deficit idrico.

Abbiamo potuto realizzare solo alcuni dei progetti previsti; ad esempio, nel Bresciano è stata trasformata un'ex cava in invaso di accumulo lungo il tracciato dell'autostrada A35 Brescia-Bergamo-Milano, per assicurare la difesa idrogeologica del territorio e per accumulare l'acqua necessaria all'irrigazione.

Il nostro obiettivo finale è di 10.000 «laghetti» entro il 2030, in sintonia con i territori e con le comunità che li abitano; il 60% di questi invasi saranno aziendali e quindi realizzati dai privati con cofinanziamento pubblico. Il nostro obiettivo è di portare la capacità di accumulo dell'acqua piovana almeno al 35%, cosa che permetterebbe di fronteggiare più agevolmente periodi di siccità molto più lunghi rispetto al passato.

Oltre ai piccoli laghetti serviranno anche dei grandi invasi?

Anche se è stato chiamato «Piano laghetti» immaginiamo che le dimensioni degli invasi siano definite dalla concertazione con i territori, le autorità di bacino e le Regioni. Non siamo assolutamente chiusi a nessuna misura standard; siamo invece aperti a un confronto per definire quanta acqua serve per garantire sicurezza all'uomo prima di tutto, perché la risorsa idrica deve servire anche e soprattutto all'uso antropico. Ricordo che, nel 2022, molti comuni delle aree interne sono stati serviti da autobotti. E, proprio per questo, vista la «multifunzionalità» dell'uso dell'acqua, la dimensione degli invasi dovrà essere decisa e supportata da scelte tecniche degli enti decisori.

A quali risorse finanziarie si potrà attingere?

Si potranno movimentare diverse fonti di finanziamento, dai budget gestiti dal Ministero degli affari europei alle politiche di coesione; il Pnrr poi ha previsto 880 milioni di euro per l'ammodernamento e l'efficientamento della rete irrigua. Però per il nostro piano c'è la necessità di un finanziamento pluriennale, cioè di risorse da destinare in tempi adeguati, perché il tema non lo risolviamo in

un anno, ma lo dobbiamo ipotizzare in una prospettiva almeno decennale, individuando complessivamente circa 10 miliardi di euro. Possono sembrare tanti, ma sono molti di più i 6 miliardi di euro necessari per ristorare i danni della siccità in un anno solo.

Il costo dell'acqua

Presidente, da ultimo, come contenere i costi a carico degli agricoltori?

Ci sono alcuni territori dove, per distribuire l'acqua, c'è la necessità di avviare delle pompe. Di conseguenza siamo legati all'utilizzo dell'energia elettrica e, come tutte le famiglie che si sono viste incrementare i costi energetici, anche il mondo dei Consorzi di bonifica, purtroppo, si è visto recapitare delle bollette importanti. Quello che stiamo facendo, già oggi,

è che fatto 100

l'utilizzo dell'energia da parte dei Consorzi di bonifica, il 70% lo produciamo da fonti rinnovabili. Dobbiamo migliorare questo sistema, perché purtroppo le norme non ci hanno permesso,

nel tempo, di farlo; in futuro speriamo che, all'interno delle normative in essere e nei prossimi decreti che il Governo deciderà di attuare, si possa mettere in campo quella sinergia che auspichiamo tra produzione e utilizzo dell'energia all'interno dei nostri impianti. Ciò migliorerebbe e aumenterebbe la capacità dei Consorzi di bonifica di ridurre l'impatto dei costi; perché noi l'acqua all'agricoltore dobbiamo continuare a darla in giusta quantità e qualità, ma anche a prezzi accessibili, per non farli uscire dal mercato.

Gaetano Menna

10 miliardi di euro
le risorse necessarie
6 miliardi di euro/anno
i danni della siccità

10.000 l'obiettivo
laghetti entro il 2030

35% l'acqua piovana
che sarà stoccata

Fiumi e laghi a secco

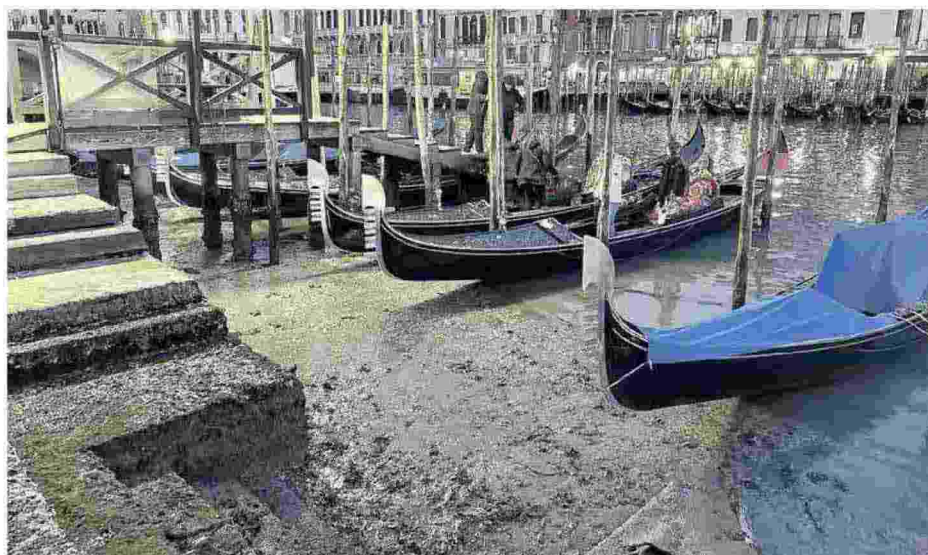
Siccità senza tregua

I coltivatori laziali: irrigare a febbraio



ROMA La siccità in anticipo, i canali di Venezia a secco. Allarme anche nel Lazio, i coltivatori: «Irrigare già a febbraio». Lollobrigida: «Serve una cabina di regia nazionale».

Arcovio e Valenza a pag. 11



GONDOLE BLOCCATE NEI CANALI A VENEZIA

A Venezia le barche e le gondole riescono a muoversi con maggiore difficoltà tra i canali che hanno una sempre minore portata d'acqua

NEL 2022 SI È REGISTRATO IL 40% IN MENO DI PIOGGE AL NORD. CALANO IN TUTTO IL PAESE LE RISERVE D'ACQUA



La siccità arriva d'inverno Agricoltori in allarme «Irrigare già a febbraio»

► Coltivazioni in pericolo anche nel Lazio ► Lollobrigida: «Troppi errori nel passato, A Bracciano il lago in una «fase difficile» ora serve una cabina di regia nazionale»

IL CASO

ROMA L'Italia, in particolare quella del Nord, è in piena emergenza siccità. Il fiume Po è praticamente a secco. Nella zona di Pavia si trova a meno di 3,2 metri rispetto allo zero idrometrico. Anche l'Adige ha sete, soprattutto tra Alai e Rovereto. A Venezia i canali si stanno svuotando tanto che, in alcune zone, le barche riescono a muoversi a malapena. Stando alle previsioni, nei prossimi giorni la situazione è destinata a peggiorare: si passerà da un picco di riduzione di 40 centimetri a 60 centimetri. E in sofferenza pure il lago di Garda che, al momento, è ai minimi storici: è da almeno 35 anni che non c'era così poca acqua in inverno. Il 14 febbraio il livello del lago era 44 centimetri sopra lo zero idrometrico. Non se la passano bene neanche gli altri grandi laghi: le percentuali di riempimento vanno dal 38% di quello Maggiore fino ad appena al 21% di quello di Como. Le scarse piogge, ma anche lo scarso potenziale idrico stoccato sotto forma di neve nell'arco alpino ed appenninico, hanno lasciato l'Italia a secco. Secondo i dati del Cnr, il Consiglio

nazionale delle ricerche, durante il 2022 si è registrato il 40% di pioggia in meno al Nord. «Stiamo seguendo con particolare attenzione il rischio siccità in Lombardia», dice Roberto Perotti, presidente dell'Ordine dei geologi lombardi. «A fine gennaio - spiega - le riserve di acqua in Lombardia erano di circa il 45% in meno rispetto alla media tra il 2006 e il 2020, il livello dei laghi era inferiore di poco più del 50%. Mentre sulle montagne il manto nevoso era solo il 46,2% della media». Sono in deficit idrico anche il Piemonte, il Veneto e il Trentino. Sono attese gravi ripercussioni sull'agricoltura. Secondo Coldiretti si tratta di una situazione anche peggiore rispetto all'anno scorso per il settore agricolo, quando la siccità ha causato una perdita di 6 miliardi di euro nei raccolti. La raccolta di acqua piovana è ferma appena all'11% e a rischio si trova un terzo della produzione agricola nazionale, concentrata nella zona della Pianura Padana. A causa della siccità verranno coltivati quest'anno in Italia quasi 8 mila ettari di riso in meno per un totale di appena 211 mila ettari, ai minimi da trenta anni. «Il crollo di oltre il 30% della sua produzione in Italia nell'ultimo anno a causa del meteo pazzo sta spingendo gli agricoltori ad abbandonare le risale con effetti preoccupanti sull'ecosistema, l'economia e l'occupazione», precisano da Coldiretti. «Sul tema della siccità - dice il ministro dell'Agricoltura e della sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida - sono stati fatti troppi errori nel passato e adesso bisogna intervenire con interventi immediati per evitare la dispersione idrica ma anche pianificando sul medio

e lungo periodo, per realizzare invasi che permettano l'accumulo di acque per poterli sfruttare in agricoltura e non solo». Per il ministro servono leggi, anche per un uso migliore delle acque reflue. «Tutti elementi che stiamo studiando velocemente. Ho proposto ai miei colleghi di Ambiente e Infrastrutture, e a Palazzo Chigi stesso - riferisce Lollobrigida - di fare una cabina di regia dedicata a questo tema, che è la vera sfida del futuro.

NEL LAZIO

Gli agricoltori del Lazio sono in affanno. E chiedono, come lo scorso anno, un anticipo dell'irrigazione artificiale. Nella regione il Consorzio di Bonifica lo ha sempre fatto da aprile in poi, ma ormai da tre anni è costretto a farlo già a fine febbraio. La portata d'acqua di fiumi e laghi è ai minimi da tempo. Ieri le acque del lago di Bracciano si attestavano a 113 centimetri rispetto allo zero idrometrico. Alessandro Mecali è geologo e da anni studia il lago e il suo bacino. «Siamo in una fase ancora critica, a distanza di 6 anni dal minimo storico: era il 28 novembre del 2017 quando si arrivò a 198 centimetri», dice. La siccità ha cambiato anche il paesaggio. Una parte del fondale non c'è più ed è diventata spiaggia. «L'arenile si è allargato anche di 60 metri - prosegue il geologo - Nessuno dei residenti aveva mai visto una situazione simile, il livello del 2017 non c'era dal tempo dei Romani, tanto che sono affiorati anche i resti archeologici. Se le precipitazioni durante l'anno non raggiungono gli 800 millimetri viene a mancare l'equilibrio che serve. Nel 2022 abbiamo avuto meno di 600 millimetri». La campagna romana di Maccarese

è nota per le sue coltivazioni. Li Claudio Caramadre ha un'azienda agricola biologica dove fa crescere lattughe, finocchi. Ma anche tante carote. «Non piove da più di due mesi ed è un periodo difficile per la produzione - spiega - Cominciare a usare acqua fin da ora potrebbe voler dire rischiare quest'estate un'emergenza forse peggiore di quella vissuta lo scorso anno». Vincenzino Rota, presidente di Confagricoltura Roma, aggiunge: «Abbiamo timore che questa situazione possa peggiorare». L'emergenza delle carote di Maccarese è lampante. «È una coltura che ha bisogno di molta acqua - dice Andrea Renna, direttore del Consorzio di bonifica del Litorale Nord di Roma e dell'Anbi Lazio - Siamo anticipando l'apertura degli impianti per garantire l'irrigazione già per fine febbraio. Tradizionalmente si faceva a fine aprile, ora ci troviamo a farlo a fine febbraio per il terzo anno di fila. E bisogna considerare che lo scorso anno li abbiamo chiusi a fine dicembre». Il solo consorzio del Litorale Nord (che va da Pratica di Mare a Montalto di Castro) è vasto 627 mila ettari. Il suo presidente, Niccolò Sacchetti, è altrettanto preoccupato. «La situazione della portata d'acqua è sotto la media - dice - Certo, ancora non è drammatica come il Nord Italia, ma le prospettive ci preoccupano».

**Valentina Arcovio
Giampiero Valenza**

Foto: P. P. / AGF / Contrasto

Acqua da non disperdere: il piano contro la siccità



Succederà di nuovo? - Queste erano le condizioni durante l'estate scorsa alla Specola in centro a Padova.



FRANCESCO CAZZARO
Presidente Anbi Veneto.



FRANCESCO VERONESE
Direttore del Consorzio di
bonifica Bacchiglione.



PAOLO FERRAREZZO
Presidente del Consorzio
di bonifica Bacchiglione.

Nicola Benvenuti

La conferma è arrivata a fine dicembre: il 2022 è stato per l'Italia l'anno più caldo dal 1800, da quando cioè esistono rilevazioni sulle temperature. A certificarlo è il Cnr-Isac, l'Istituto di Scienza dell'Atmosfera e del Clima, che ha anche evidenziato come in diverse zone del Paese le temperature dello scorso dicembre siano state molto al di sopra della media degli ultimi trent'anni.

Tra queste regioni figura sicuramente il Veneto che negli ultimi dieci giorni di dicembre ha visto temperature sopra la media e precipitazioni scarse, in linea con l'andamento dell'anno. Il grave problema del 2022, infatti, è stata la straordinaria siccità che ha caratterizzato fiumi, bacini di montagna, falde e depositi nivali: con 771 millimetri di pioggia in media contro una media di riferimento di 1.100 millimetri, il 2022 è stato l'anno più secco degli ultimi tre decenni. Meno 30 per cento, peggio del record del 2015.

L'anno idrologico (ottobre 2022 - ottobre 2023), in aggiunta, si è aperto in Veneto con un deficit di piovosità di 92 millimetri rispetto alla media 1994-2021. L'inizio del 2023 è stato caratterizzato da diversi episodi di pioggia e neve, ma la situazione desta ancora apprensione soprattutto a causa dei bassi livelli delle falde acquifere: a metà gennaio, per esempio, gli acquiferi dell'alta pianura veronese segnavano livelli di 30-40 centimetri inferiori al precedente minimo storico del 2018.

Nello stesso periodo le portate dei maggiori fiumi veneti erano quasi ovunque inferiori rispetto alla media del periodo: il Po segnava meno 36 per cento (a Pontelagoscuro), Bacchiglione meno 55 per cento (zona Montegaldella), l'Adige si attesta-

va sul meno 15 per cento (Boara Pisani), il Brenta sotto del 20 per cento (all'altezza di Bassano del Grappa).

«Abbiamo un territorio che per mancanza di acqua, sia di pioggia sia di quella che scorre nei fiumi e nei canali, si sta modificando - spiega **Francesco Cazzaro** il presidente di Anbi Veneto, l'associazione dei Consorzi di Bonifica - Stiamo assumendo una colorazione del paesaggio tipica delle aree del Sud Italia e, con questo trend, rischiamo di assumere caratteristiche proprie delle aree semi-desertiche». Per far fronte a questo scenario, che oramai non può più essere affrontato con gli strumenti dell'emergenza, Anbi Veneto ha presentato alla Regione del Veneto, lo scorso 31 dicembre, il "Piano laghetti", 88 proposte d'intervento con la prospettiva di aumentare la capacità del territorio di trattenere risorsa, riducendone pertanto la dispersione a mare. Il piano prevede il recupero di cave dismesse, la realizzazione di bacini di pianura ad alto valore ambientale, l'allargamento delle sezioni dei canali e la bacinizzazione di corsi d'acqua verso il mare. Con il via libera della Regione, inizierà la caccia ai finanziamenti: 800 milioni di euro complessivi, auspicando interventi da ministeri dell'Ambiente, dell'Agricoltura e delle Infrastrutture e trasporti.

Su questo fronte è attivo il Consorzio Bacchiglione, che gestisce un ampio territorio di 39 Comuni, che comprende la città di Padova, il Piovese e parte del Conselvano e una vasta area della riviera veneziana fino a Chioggia. Due sono le linee d'azione per il prossimo futuro: l'utilizzo dell'acqua del canale Leb, dal Veronese al Padova, per evitare il verificarsi di una nuova emergenza ambientale-igienico-sanitaria per la città del Santo e la presa in gestione del canale Novissimo da parte del Consorzio Bacchiglione. «La prima proposta - illustra il direttore e ingegnere **Francesco Veronese** - consiste nella necessità di

garantire una "portata di salvaguardia ambientale", di almeno 10 metri cubi al secondo del fiume Bacchiglione per Padova. Infatti, il nodo idraulico di Padova è alimentato dalla portata del fiume Bacchiglione, che durante il periodo estivo vede l'immissione di circa 5-6 metri cubi al secondo d'acqua dal canale Leb, che preleva acqua dall'Adige per immetterla nel Bacchiglione stesso e dalla portata del fiume Brenta, attraverso il canale Brentella. Nel 2022 il dimezzamento della portata immessa dal canale Leb e lo stato di sofferenza idrica del fiume Brenta hanno portato al verificarsi di un'emergenza ambientale-igienico-sanitaria per la città. Come Consorzio Bacchiglione chiediamo che la portata di vivificazione per la città di Padova possa essere sempre garantita dal canale Leb al fine di evitare nuove emergenze. La seconda proposta prevede, invece, l'affidamento della gestione del canale Novissimo al Consorzio di bonifica Bacchiglione da parte della Regione del Veneto».

In cosa consiste? Il Consorzio potrà provvedere all'adeguamento delle opere elettromeccaniche presenti nella conca di navigazione di Conche di Codevigo per evitare l'intrusione di acqua salmastra, alla pulizia e alla manutenzione del canale e alla regolazione delle derivazioni in caso di situazioni di scarsità idrica. Il canale Novissimo, infatti, svolge un ruolo fondamentale perché garantisce acqua per l'irrigazione di un territorio di 5 mila ettari circa.

«Non si possono più rimandare gli interventi necessari per far fronte ai cambiamenti climatici, bisogna intervenire, ora - è il messaggio urgente lanciato dal presidente del Consorzio Bacchiglione **Paolo Ferrarezzo**, che auspica interventi nel prossimo periodo - Abbiamo pronte delle proposte concrete e dei progetti in attesa di finanziamento che hanno come unico obiettivo quello di garantire la sicurezza idraulica e allo stesso tempo immagazzinare il più possibile l'acqua piovana come riserva idrica per poi poterne usufruire nei momenti di necessità».



Nel Vicentino

Siccità Minaccia costante

— Roberto Turetta

La scarsità di precipitazioni ha abbassato il livello generale delle falde acquifere nella media pianura veneta.

La terribile siccità dell'anno appena passato non è un brutto ricordo, bensì una minaccia costante. La scarsità di precipitazioni ha abbassato il livello generale delle falde nella media pianura veneta, di cui fa parte la maggior parte del territorio diocesano tra Vicentino e Alta Padovana. Seppure con qualche differenza da zona a zona, il quadro resta davvero preoccupante.

Il monitoraggio periodico dell'Arpav ha rilevato un abbassamento lungo tutta la linea della pedemontana. L'unica eccezione è costituita dall'area attorno a Schiavon; secondo gli uffici dell'ente regionale questa lieve ripresa potrebbe essere dovuta a una maggiore ricarica del fiume Astico rispetto al Brenta.

Ma anche per Schiavon e dintorni c'è poco da stare tranquilli, precisa il Consorzio di bonifica Brenta. «Il bacino realizzato a Breganze, nelle immediate vicinanze di Schiavon, è rimasto praticamente vuoto - a parlare è direttamente il presidente del Consorzio Enzo Sonza -. Il fatto è che le precipitazioni sono state comunque scarse nelle ultime set-

«Il 2023 è iniziato molto peggio rispetto agli anni precedenti» afferma Enzo Sonza del Consorzio di Bonifica Brenta.

timane, nel senso che la pioggia non ha avuto quella minima intensità in grado di compensare i livelli precedenti». La situazione appare più evidente essendo il risultato continuato della scarsità di piogge, perlomeno, dalla primavera del 2022. Continua Sonza: «Siamo partiti molto peggio rispetto agli anni precedenti: solo dodici mesi fa era a livelli normali. Speriamo che ci aiuti qualche

nube in più. Servirebbero almeno 300 millilitri di acqua, ne sono piovuti poco più di una quarantina».

Le parole del presidente del Consorzio fanno da cassa di risonanza ai timori per le conseguenze del cambiamento climatico. Non è un caso che si parli sempre più spesso di tropicalizzazione dell'area mediterranea, con estati caldissime e fenomeni estremi sempre più frequenti. Lo si è ribadito pure negli incontri territoriali degli ultimi mesi di Legambiente, assieme ai comitati cittadini, alla politica locale e alle associazioni di categoria, dove seguiva l'inevitabile domanda «che fare per garantire il più possibile l'acqua a tutti?».

In realtà sono due le strade da percorrere, meglio se in simultanea. Una consiste nell'aumento delle risorse per le emergenze, come i bacini di accumulo: l'esempio del Corlo (BL) è calzante, con i suoi 33 milioni di metri cubi di acqua ha evitato la perdita delle colture in pianura. A cui si aggiungono i piani di ricarica delle stesse falde, per cui servono ovviamente finanziamenti consistenti. «Avevamo chiesto alla Regione Veneto

di realizzare un sistema di ricarica già nel 2012, il progetto "Democrito". Alla base c'era un accordo di programma. In oltre un decennio, tuttavia, non abbiamo visto un euro dei 6 milioni previsti» è il commento sconsolato dello stesso Zonta. Più nel dettaglio, si trattava di intervenire sulle risorgive attraverso le aree forestali di infiltrazione (Afi): le acque sarebbero state distribuite, nei mesi non irrigui, all'interno di aree appositamente allestite con una rete di scoline e altri accorgimenti. Purtroppo ne sono state realizzate solo 16 sulla cinquantina previste, fa sapere lo stesso Consorzio. L'altra via da percorrere è quella dell'educazione contro ogni forma di spreco idrico. A livello di utenza comune, con le raccomandazioni quotidiane che vanno dal chiudere i rubinetti al non lavare sempre l'auto in casa. A livello di attività agricole, con l'utilizzo di sistemi di irrigazione più moderni ed efficienti come quelli a goccia. Quindi a livello di acquedotti, i cui dati parlano di perdite tra il 30 e il 50 per cento della quantità idrica trasportata.

Il bollettino di Arpav.

L'ultimo bollettino di Arpav sulla risorsa idrica segnala che tra ottobre e gennaio sono caduti in Veneto mediamente 304 mm di precipitazioni; la media del periodo 1994-2021 è di 385 mm. Nel mese di gennaio sono caduti mediamente in Veneto 69 mm di precipitazione; la media del periodo 1994-2021 è di 58 mm. Per quanto riguarda le falde, «le precipitazioni della parte centrale di gennaio hanno fatto proseguire le dinamiche di ricarica». Tuttavia, la situazione di scarsità della risorsa idrica permane. Per arrivare a primavera-estate con i livelli consueti per il periodo servirà un fine inverno e un inizio primavera con precipitazioni superiori alla norma».

CENTRALI IDROELETTRICHE**Acqua e energia
Veneto e Trento
verso l'intesa**

«Troveremo una soluzione». Lo annunciano i governatori del Veneto Luca Zaia e della Provincia di Trento Maurizio Fugatti. Il nodo è quello dell'energia che il Veneto pretende di ricevere gratis in virtù dello sfruttamento delle proprie acque da parte di società energetiche trentine. E che il Trentino vuole negare. a pagina 2 **Madiotto**

Il caso**Acqua Vera raddoppia
la Regione dà il via libera
nonostante il no del Comune****Il Pd: «La falda cala, alti costi sociali per benefici privati»**

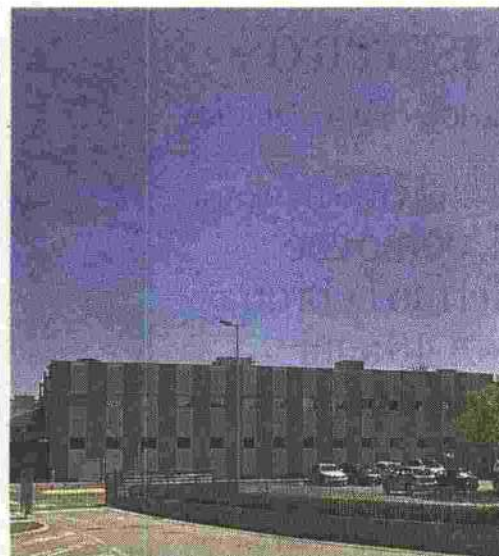
VENEZIA Di «guerre» sull'acqua ce ne sono tante e una è arrivata anche in Consiglio regionale. Mentre consorzi di bonifica e agricoltori fanno i salti mortali per inventare nuove soluzioni alla prevista siccità del 2023 che si aggiunge a quella record del 2022, a uno stabilimento che preleva acqua dalle falde padovane e la traduce in bottiglie d'acqua minerale (con i conseguenti privati ricavi) viene concesso di raddoppiare la superficie produttiva. E, di conseguenza, di poter fare affidamento su un maggiore emungimento, afferma la consigliera del Partito Democratico Vanessa Camani. È stata lei a sollevare il caso con un'interrogazione alla quale ha rispo-

”

**L'assessore
Marcato**
Dalle
verifiche
fatte finora
non
emergono
criticità
particolari

sto, martedì, l'assessore regionale allo sviluppo Roberto Marcato.

L'epicentro è San Giorgio in Bosco, seimila abitanti a venti minuti da Padova, dove si trova lo stabilimento San Pellegrino-Acqua Vera. Mentre il Comune, cinque mesi fa, aveva detto no all'ampliamento (16 mila metri quadri di capannoni oltre ai 21 mila esistenti), la Regione ha ritenuto che l'azienda possa procedere con la valutazione di impatto ambientale. «Dopo aver già rilasciato il nulla osta che consente alla società Vera di richiedere al Comune l'autorizzazione – sottolinea Camani –. L'impatto ambientale dell'intervento rischia di compromettere la risorsa idrica, già ri-

**Lo stabilimento Acqua Vera ha sede nel Padovano**

dotta da siccità e consumo eccessivo. In questi anni l'emungimento è stato rilevante, eppure la Regione sembra ignorare il problema». «Dalle verifiche fin qui effettuate non emergono criticità particolari» ha risposto Marcato, assicurando che l'ente sta vigilando e vigilerà. Ma all'opposizione non basta: «I costi sociali non possono essere maggiori dei benefici privati - rincara la dose Arturo Lorenzoni (Gruppo Misto) -. È un intervento fuori dal tempo, ancora legato a un modello logistico basato sulle bottiglie di plastica per la commercializzazione dell'acqua».

La concessione a San Pellegrino-Vera risale agli anni Settanta e prevede un prelievo di 100 litri al secondo: attualmente è sfruttata per circa un terzo. «C'è quindi molto potenziale di poter attingere ancora alla falda - continua Camani -. Il raddoppio dello stabilimento a cosa può portare, se non a una maggiore produzione?». E questo striderebbe con la richiesta arrivata l'anno scorso a cittadini e imprese di razionare la risorsa idrica, divenuta sempre più carente.

Il sindaco di San Giorgio in Bosco Nicola Pettenuzzo, non raccoglie la polemica. Leghista, come gran parte della giunta regionale, ricorda che «lo sviluppo dell'area era previsto già dalla precedente amministrazione Pd, noi abbiamo indicato che non andasse oltre le linee indicate dal Pat». E spiega: «Il nuovo insediamento servirà per spostare le linee, renderle più efficienti e migliorare la tecnologia. Non si parla di raddoppio del prelievo, rimarrà lo stesso. Non ci saranno nuovi pozzi ma verranno utilizzati quelli attuali». Acqua sul fuoco, vien da dire.

Vera, come da concessione, versa un canone alla Regione in base all'emunto: al Comune arriva una piccola quota. «Sessantamila euro l'anno che investiamo nella gestione ordinaria - continua Pettenuzzo -. Anni fa, quando lo stabilimento prelevava più acqua, al municipio arrivavano anche 200 mila euro, ma ora i numeri sono molto più bassi. E Vera è un'azienda del territorio che dà lavoro a trecento persone».

(s.ma.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'AQUILA E OCRE

Impianto irriguo, via all'opera da 2,7 milioni

► L'AQUILA

Partono i lavori da 2,7 milioni di euro per l'efficientamento dell'impianto irriguo al servizio dell'agricoltura nel comprensorio est del comune dell'Aquila e nel comune di Ocre. È stato il vicepresidente della giunta regionale e assessore all'Agricoltura **Emanuele Imprudente**, in conferenza, ad annunciare il completamento della fase di affidamento dell'opera, finanziata con fondi del Programma di sviluppo rurale (Psr). Il progetto prevede la sostituzione di 6.500 metri di tubature e l'installazione di misuratori digi-

tali e nuove tecnologie: l'impianto irriguo sarà totalmente telecontrollato. «L'opera permetterà di ridurre il consumo dell'acqua, ottimizzandolo e limitando le perdite. Ma consentirà anche di ridurre i costi energetici», ha spiegato Imprudente in conferenza stampa, continuando: «Progetti innovativi come questo permetteranno, insieme agli altri messi in campo, di far compiere davvero un salto di qualità al territorio». Presenti, al suo fianco, anche la commissaria regionale del Consorzio di bonifica Interno **Adelina Pietroleonardo**, secondo cui si tratta di «lavori impor-



Emanuele Imprudente

tantissimi in un tratto mai oggetto in precedenza di lavori di efficientamento», e gli assessori del Comune dell'Aquila **Fabrizio Taranta** e **Laura Cucchiarella**.



➔ AGRICOLTURA

In arrivo fondi al Consorzio di Bonifica

Quasi un milione per le opere gestite per la Regione, previsto anche un sostegno per il caro energia

di Nino Motta
▶ AVEZZANO

Nelle casse del Consorzio di Bonifica Ovest affluiranno oltre 900 mila euro: 770 mila come rimborso dei costi sostenuti dall'Ente per le opere gestite per conto della Regione Abruzzo, finora mai erogato perché nessuno l'aveva mai richiesto. E si sarebbe continuato ad andare avanti così, se il neo assessore regionale al Bilancio, **Mario Quagliari**, che essendo di Trasacco e ben conoscendo le difficoltà che gli agricoltori del Fucino si trovano ad affrontare, non avesse presentato, su

input del commissario del Consorzio, **Danilo Tarquini**, un emendamento alla legge di stabilità regionale, fatto proprio dall'intero consiglio. A tale somma si aggiungono altri 170 mila euro come rimborso delle spese sostenute per il rincaro energetico. Per le oltre 5.000 aziende agricole del Fucino aderenti al Consorzio è la fine di un incubo. Dopo l'enorme rincaro dell'energia, del carburante, dei fitofarmaci e delle sementi, paventavano anche un aumento di oltre il 40% del canone che ogni anno devono versare al Consorzio

per i servizi loro erogati. Questo pericolo ora è stato scongiurato e gli agricoltori potranno tirare un sospiro di sollievo. A darne notizia è stato lo stesso commissario regionale del Consorzio, Tarquini, in un incontro con la stampa, insieme all'assessore Quagliari e al direttore dell'Ente, **Abramo Bonaldi**. Per il commissario è stata l'occasione per la presentazione di un nuovo e modernissimo escavatore con triplice braccio, appena consegnato, del costo di 230 mila euro, che va ad aggiungersi a quello acquistato nel 2020, costato 244

mila euro. Il nuovo mezzo è stato benedetto da monsignor **Giovanni Ventì**, vicario generale della diocesi dei Marsi, in rappresentanza del vescovo. Tarquini ha fatto inoltre un bilancio dell'attività svolta dal Consorzio negli ultimi due anni e parlato dei progetti in programma. Progetti ambiziosi che l'Ente intende attuare da solo o in collaborazione con il Gal Marsica, avvalendosi dei fondi comunitari. È previsto anche un piano di revisione dell'Ente, che a marzo verrà presentato alle associazioni di categoria. Si baserà su tre aspetti: bonifica, irrigazione e acque reflue.



Da sinistra Abramo Bonaldi, Danilo Tarquini e Mario Quagliari nell'incontro di ieri con la stampa



Conclusa la bonifica di 43 ettari a Noale
 Un intervento finanziato dalla Regione

Visite guidate alla scoperta dell'oasi rinata

AMBIENTE

NOALE Presentati i lavori del secondo stralcio dell'oasi che si trova nel basso corso del rio Draganziolo. Si conclude con l'inaugurazione quindi l'intervento realizzato da Acque Risorgive insieme al Comune e finanziato dalla Regione del Veneto, che riguarda 43 ettari di terreno: in passato utilizzati come cave di argilla, sono stati ora riconvertiti per una nuova funzione idraulica ma anche riconsegnati alla fruizione dei cittadini che potranno godere di un luogo dal grande valore ambientale. «Se oggi possiamo inaugurare questa straordinaria opera, restituendo al territorio veneto un'area di grande valore naturalistico, lo dobbiamo alle risorse della legge speciale per Venezia. Per questo chiediamo da anni che essa possa essere rifinanziata, perché è l'unico modo per dare concretezza ai tanti progetti di tutela e sviluppo del territorio che, altrimenti, rimangono soltanto slogan» così ha commentato l'assessore regionale Roberto Marcato, presente all'iniziativa insieme al presidente nazionale di Anbi Francesco Vincenzi, oltre al presidente di Acque Risorgive e ANBI Veneto Francesco Cazza-

ro e alla sindaca Patrizia Andreotti, con la vicesindaca Alessandra Dini. Il lavoro è stato presentato grazie a un video realizzato dal Consorzio di bonifica che illustra il grande valore di questa area, per la quale sono stati investiti oltre 4 milioni 300 mila euro, utilizzando fondi stanziati nell'ambito della pianificazione regionale destinata al disinquinamento della laguna. A illustrare l'intervento è stato il direttore di Acque Risorgive, Carlo Bendoricchio e i referenti del WWF, gestori dell'area che ora organizzeranno visite guidate. Nello specifico, il progetto ha previsto, sui 43 ettari di terreno, una capacità di oltre 330 mila metri cubi di invaso, con la previsione di abbattere, grazie alla fitodepurazione, oltre 4 tonnellate di azoto, che altrimenti finirebbero in laguna. Sugli obiettivi raggiunti dal Consorzio di bonifica si è soffermato anche il presidente di Acque Risorgive, Francesco Cazzaro: «Questa è un'opera nata dal basso, condivisa con il territorio». «Oggi si realizza un sogno - ha aggiunto la sindaca -. Non solo nostro, ma di tutti coloro che in passato, fin dagli anni Novanta, hanno lavorato perché questa area potesse diventare un'oasi di grande pregio».

M.Fus

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOALE Un progetto per potenziare il turismo grazie all'oasi



MESTRINO

Lavori alla sponda dello scolo Mestrina

MESTRINO

Sono in corso i lavori di messa in sicurezza idraulica e stradale lungo la regionale 11 nel centro di Mestrino. L'intervento mira a rinforzare la sponda dello scolo Mestrina, per garantire la sicurezza dei veicoli in transito e liberare il corso l'acqua dal terreno franato all'interno. Il degrado della sponda sinistra che in quel tratto assume il nome di via Marco Polo, ha spinto il con-

sorzio di bonifica Brenta e il Comune a trovare una soluzione. Da una parte le copiose frane stavano lentamente riducendo la sezione idraulica dello scolo; dall'altra il conseguente cedimento del ciglio superiore avrebbe potuto provocare una situazione poco sicura per il transito dei mezzi.

Comune e Consorzio hanno sottoscritto un atto d'intesa, grazie al quale il Consorzio si è impegnato ad eseguire dei lavori utilizzando perso-



I lavori sullo scolo Mestrina

nale e mezzi propri, eseguendo il consolidamento e il ripristino della sponda per un tratto di 400 metri. I lavori sono già a buon punto e dovrebbe-

ro terminare a breve. Si impiegano mille tonnellate di pietrame per la stabilizzazione strutturale e creare una solida fondazione e la rimozione di circa 50-70 centimetri di terreno lungo la sponda, fino ad arrivare al ciglio stradale.

Il consorzio interverrà anche tra Veggiano e Montegalda per risezionare lo scolo Fratta a monte dell'idrovora omonima. L'importo è di 600 mila euro. Il risezionamento e il consolidamento dello scolo Fratta partirà dal ponte di via Malfatti a Veggiano e proseguirà verso nord, fino al ponte su via Castello a Montegalda. Prevista pure la ricostruzione di due ponticelli e del ponte stradale su via Santa Maria di Veggiano. —

CRISTINA SALVATO



Consorzio di bonifica contro la dispersione idrica Lavori per cinque milioni di euro sul Sisto Linea

IL PROGETTO

Proseguono spedite le attività previste nel programma dei lavori di "Adeguamento e miglioramento funzionale del comprensorio irriguo dell'Agro Pontino" del Consorzio di Bonifica Lazio sud ovest che interesseranno il secondo Lotto del distretto irriguo Sisto Linea a Latina e Pontinia. Il progetto è finanziato grazie alla legge 145/2018 con l'intento di migliorare l'efficienza e la qualità dell'impianto irriguo attraverso interventi che favoriscano un maggior risparmio idrico e un'efficiente distribuzione dell'acqua. «I problemi che hanno interessato la zona pontina negli ultimi anni, con fenome-

ni temporaleschi molto violenti e la siccità in estate - spiegano dal Consorzio - ha messo in moto una macchina organizzativa di progettazione per evitare danni all'irrigazione». Ma quali lavori sono stati fatti? «Attualmente - spiega il presidente Lino Conti - sono state collaudate in stabilimento le nuove tubazioni per 831 metri totali e, di recente, è stata effettuata una prova in campo che ha dato esito positivo, di uno dei nuovi idrocontattori automatizzati che serviranno a controllare e gestire la distribuzione irrigua. Entro marzo le imprese aggiudicatrici dei lavori procederanno all'approvvigionamento della restante parte delle tubazioni, per altri 1.260 metri complessivi, e delle altre appa-



recchiatore idrauliche». Non è tutto: nel progetto è prevista anche la fornitura di un sistema di telecontrollo per consentire una gestione innovativa del servizio irriguo e un utilizzo ottimale delle risorse. I lavori sono stati fi-

nanziati per oltre 5 milioni di euro. Ma è importante sottolineare che «La rete irrigua non sarà modificata, grazie agli interventi previsti sarà invece possibile ridurre le perdite, misurare i volumi e le portate consegnate all'utenza, migliorare il sistema di gestione dei volumi immessi in rete, sviluppare bilanci idrici monitorando l'andamento delle perdite nel tempo e individuare con maggiore celerità le rotture e anche consentire una corretta manutenzione della rete». Il Consorzio prevede un risparmio idrico potenziale superiore al 50%. I lavori si concluderanno nel 2026.

Francesca Balestrieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La manifestazione ritorna in città

Un'idea green in piazza Ariostea. Con m'illumino di meno

Anche Ferrara si illumina di meno. Oggi, in occasione della giornata nazionale del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili anche Ferrara si illuminerà di meno in piazza Ariostea con tante iniziative sportive che fanno comunità. La manifestazione in collaborazione con Fiab Ferrara, Uisp e CorriFerrara e con il patrocinio del Comune. «Questa iniziativa unisce amministrazione comunale e diverse associazioni del territorio verso un obiettivo condiviso - dice l'assessore all'ambiente Alessandro

Balboni -. La scelta di spegnere simbolicamente le luci dei nostri monumenti oggi non è casuale, ricorre l'anniversario dell'entrata in vigore del Protocollo di Kyoto. Come amministrazione comunale siamo impegnati su diversi fronti a favore dell'ambiente». Questo il programma. Alle 17 un corteo di biciclette organizzato da Fiab Ferrara partirà dal Punto Bici in Porta Paola per raggiungere, attraverso il percorso ciclabile del sottomura, piazza Ariostea che per l'occasione verrà 'spenta' dalle 18 alle 20. Dal-



le 18 la piazza verrà animata all'interno del suo anello da una serie di attività sportive. Tra queste, una partita di pallavolo con palla luminosa, una dimostrazione di pattinaggio su rotelle a cura di Ferrara Hockey e una esibizione di danza con U-

sp Ferrara. Inoltre un allenamento di Running School a cura di CorriFerrara porterà un gruppo di corridori dalla sede dell'associazione fino alla piazza dopo aver percorso parte della cinta muraria. Dalle 19 infine, ritrovo presso l'associazione Nuova Terraviva dove sarà possibile consumare un aperitivo a lume di candela e al contempo dialogare con alcuni rappresentanti del Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara e del circolo locale di Legambiente il Raggio Verde sui sistemi di fotovoltaico e produzione di energia in comunità da fonti rinnovabili.

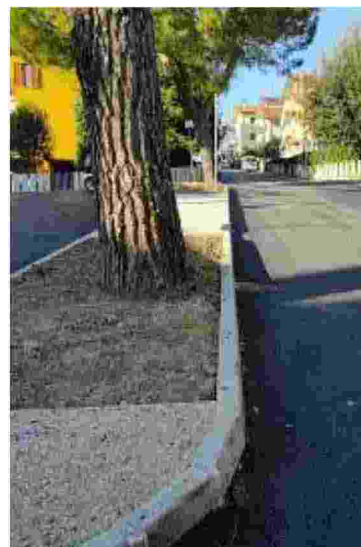


Montecchio

In via Torricelli terminati i lavori di manutenzione e asfaltatura

Terminati i lavori di manutenzione straordinaria e di asfaltatura in Via Torricelli sul Monte di Montecchio. «I lavori - precisa Palmiro Uccielli, sindaco di Vallefoglia -, hanno riguardato la riqualificazione dell'aiuola posta vicino il parcheggio centrale e il rifacimento del manto stradale sull'intera via, con un costo complessivo di quasi 60mila euro». L'intervento fa seguito alla messa in sicurezza del Monte di Montecchio dove il Comune, av-

valendosi della collaborazione del Consorzio di Bonifica delle Marche, è intervenuto nella sistemazione di piccoli cedimenti e nella realizzazione di un sentiero verde per un importo di oltre 500mila euro: «Come si vede - conclude Uccielli -, proseguono ininterrottamente gli interventi di riqualificazione del territorio. A breve, con l'arrivo della bella stagione, inizieranno poi anche le asfaltature su tutte le altre strade comunali».



Via Torricelli riasfaltata con la nuova aiuola



Via ai lavori sull'argine del fiume Elsa

Intervento al via per mettere in sicurezza l'argine del fiume Elsa, nel centro abitato di Poggibonsi. Per consentire i lavori, realizzati dal Consorzio di Bonifica, da lunedì al 28 aprile nel parcheggio pubblico di via San Gimignano, adiacente all'argine dell'Elsa sarà vietata la sosta con rimozione forzata dei mezzi. Trattandosi di una zona particolarmente transitata, si annunciano problemi di parcheggio non indifferenti, ma d'altronde i lavori che stanno per partire non potevano essere rimandati.



DOMENICA LE VISITE CON IL WWF

Noale, l'oasi raddoppia un polmone da 43 ettari essenziale per le piene

NOALE

Ecco il secondo stralcio dell'oasi di Noale. Si tratta di una superficie da 23 ettari, che porta il polmone verde a 43 ettari totali. Il consorzio di bonifica Acque Risorgive aveva terminato la prima fase nel 2007 per un valore di 2 milioni, mentre il secondo è stato concluso da poco per un importo di 2,3 milioni. Fondi che sono stati stanziati per la pianificazione regionale per l'abbattimento dei nutrienti

sversati dal bacino scolante in laguna. Non si tratta di un parco ma di un'area verde importante per abbattere i nutrienti, tagliare i picchi di piena e fruibile come habitat di pregio naturalistico.

A preservare l'habitat di questo delicato ecosistema ci pensa il Wwf che, come spiega il referente per l'oasi Andrea Chinellato, è impegnato a tutelare questi snodi fondamentali per la conservazione della biodiversità e a promuoverne il valore attraverso

un'attività didattica rivolta in modo particolare alle scuole.

Un luogo di flora e fauna di pregio e proprio uno dei referenti locali del Wwf, Livo Pelizzon, si era battuto per raggiungere questo traguardo. Era l'inizio degli anni Novanta e tante cose sono successe questi anni, grazie al lavoro dello stesso Consorzio con il Comune e la Regione. «Da 11 anni non si finanzia la Legge speciale di Venezia», attacca l'assessore veneto competente Roberto Marcato, «e lo abbiamo fatto presente a tutti i governi. Insisteremo pure con questo e faccio appello all'esecutivo e ai parlamentari di farsene carico. Abbiamo bisogno di 200 milioni di euro, perché la battaglia per la salvaguardia della Laguna di Venezia è di tutti, è un patrimonio dell'umanità».

«L'oasi», dicono la sindaca

Patrizia Andreotti e la sua vice Alessandra Dini, «rappresenta un fiore all'occhiello per Noale, candidando la nostra città a diventare un punto di riferimento per un territorio più vasto sulla riqualificazione fiumi e salvaguardia del patrimonio naturalistico».

Per il presidente nazionale di Anbi Francesco Vincenzi, i cambiamenti climatici stanno incidendo in negativo sul nostro territorio. «Per la mitigazione si ragiona sul lungo periodo» precisa «ma oggi dobbiamo gestire la fase di adattamento e certe opere non possono più aspettare». Sabato e domenica prenotandosi al 328.8574049 si può fare una visita guidata di circa un'ora con il Wwf. Appuntamento alle 10 con ritrovo sul ponte di via Spagnolo. —

ALESSANDRO RAGAZZO

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Nuovo ponte, ok definitivo al progetto

Jolanda Barchessa, chiusa la Conferenza dei servizi per la ricostruzione

Jolanda È terminata con esito positivo la Conferenza dei Servizi decisoria relativa ai lavori di demolizione e ricostruzione del ponte della Barchessa al confine tra il Comune di Copparo e quello di Jolanda di Savoia.

Amministrazioni pubbliche ed enti sono stati chiamati a esprimere il proprio parere, così da poter procedere con la successiva fase progettuale e, una volta approvato il progetto esecutivo, bandire la gara d'appalto, che dovrà prendere avvio entro il 30 aprile 2023.

La Direzione generale cura del territorio e dell'ambiente Regione Emilia Romagna - Servizio Tecnico Bacino Po di Volano ha rilasciato il parere idraulico, considerando come non siano emerse interferenze con il reticolo

idrografico di competenza.

Il via libera è venuto dal Comune di Jolanda di Savoia, dalla Provincia di Ferrara - Ufficio progettazione, castello e antisismica, dall'Unione dei Comuni Terre e Fiumi - Servizio Unico Edilizia Imprese, da Arpa Emilia-Romagna Area Prevenzione Ambientale Centro - Sezione di Ferrara, che ha fornito contestualmente indicazioni utili alla futura fase cantieristica, da Cadf, che, al fine di garantire la continuità del servizio idrico alle utenze durante i lavori, dovrà realizzare a sud del ponte un attraversamento pensile provvisorio sul canale Leone.

Ha espresso parere favorevole il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, che rilascerà un disciplinare di concessione e che ha fornito al-

cune indicazioni: durante la demolizione e la ricostruzione della struttura non dovrà mai essere occupato l'alveo in modo da impedire il libero scolo del canale, a protezione della stabilità della sponda dovrà essere realizzato un rivestimento dal fondo al ciglio del canale mediante la posa di sasso di adeguate dimensioni, inoltre dovranno essere costruite adeguate rampe che permetteranno di non interrompere il libero transito lungo i due lati del canale, in corrispondenza del nuovo ponte.

Nessuna indicazione contraria è venuta da Regione Emilia-Romagna Agenzia Regionale per la sicurezza territoriale e la Protezione Civile - Servizio Area Reno e Po di Volano, da Servizio Area Geologica Suoli e Sismica della

Regione Emilia Romagna, da Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara, da E-Distribuzione, In Rete, Telecom Italia e Tim.

Conclusione positiva dunque per la conferenza: in fase di esecuzione dei lavori ci si atterrà ai suggerimenti e alle prescrizioni dei soggetti competenti.

Il nuovo ponte, di struttura tradizionale, a tre campate, con il mantenimento dei sottoservizi già presenti nell'attuale, sarà capace di sostenere un traffico a doppio senso di marcia e a percorrenza continua, con un carico massimo di 50 tonnellate, e sarà dotato di tutti i sistemi a garanzia della sicurezza stradale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paolo Pezzolato
Sindaco
di Jolanda
di Savoia

Il ponte
della
Barchessa
sarà
ricostruito



Costi irrigui alle stelle

Confronto tra Regione e Consorzi di bonifica

Pronti 22 milioni in bilancio

Sassari L'incremento dei costi dell'energia ha determinato un significativo aumento dei costi di irrigazione in Sardegna, con gravi problemi per i Consorzi di bonifica dell'Isola. Nel corso del vertice, convocato ieri dall'assessore regionale dei Lavori pubblici, Pierluigi Saiu, i rappresentanti dei Consorzi di Bonifica e l'Enas hanno concordato le misure da adottare per garantire l'integrale copertura dei costi sostenuti dai consorzi, così come previsto dalla normativa vigente. La definizione dei criteri per il rimborso dei maggiori costi energetici sostenuti dai Consorzi di bonifica della Sardegna e dei meccanismi di semplificazione e di garanzia per accelerare l'erogazione delle risorse, evitando i maggiori oneri dovuti a eventuali ritardi nei trasferimenti, sono stati i temi al centro dell'incontro. «Un incontro utile per definire una cabina di regia che ci consentirà di individuare il percorso e le soluzioni migliori da adottare», dichiara l'assessore Saiu. «La situazione internazionale ha comportato



I rincari dell'energia incidono sui costi dell'irrigazione

un aumento dei costi dell'energia che ha avuto, nell'ultimo anno, un peso enorme. Ricordo che la Regione con la legge Omnibus dello scorso anno ha previsto uno stanziamento straordinario pari a 22 milioni di euro proprio a favore dei Consorzi di bonifica per coprire i maggiori costi dell'energia e impedire che quegli aumenti gravassero solo sulle aziende. Con la legge Finanziaria recentemente approvata il contributo è stato confermato anche per il triennio 2023-2025 con una dotazione di 22 milioni di euro all'anno».



CONFAGRICOLTURA

Il Garda riduce il deflusso da 14 a 9 metri cubi al secondo. Cortesi: "Bene"

MANTOVA Riduzione del deflusso dalla diga di Salionze da 14 a 9 metri cubi di acqua al secondo.

Questa la misura straordinaria decisa questa mattina da Aipo, dopo vari solleciti da parte anche di Confagricoltura Mantova, per tentare di innalzare il livello del lago di Garda (fermo a 45 centimetri sopra lo zero idrometrico, in una stagione nella quale solitamente si attesta sui 100 centimetri).

«La decisione è stata condivisa da tutti i consorzi di bonifica – spiega **Filiberto Speziali** di Confagricoltura Mantova, presidente del consorzio Territori del Mincio – era tempo che stavamo facendo pressione per questa riduzione del deflusso.

Abbiamo sacrificato, se così si può dire, la

centrale termoelettrica di Ponti sul Mincio, che si fermerà. Ma il livello del lago è talmente basso che siamo entrati in una fase di preallerta».

Fase che, dato il periodo, non lascia intravedere visioni troppo ottimistiche per la prossima stagione irrigua, anche alla luce del fatto che non è prevista pioggia da qui ad almeno dieci giorni. I 9 metri cubi di acqua al secondo che da questa mattina stanno uscendo da Salionze serviranno per garantire il deflusso minimo del fiume Mincio e l'ossigenazione dei laghi di Mantova, con l'obiettivo anche di salvaguardare la fauna, ittica e non.

«Condividere la situazione con la Comunità del Garda è fondamentale – prosegue Speziali

– anche se è chiaro come loro premano per mantenere acqua nel lago per la stagione turistica. Impensabile però togliere risorse idriche all'agricoltura.

Pensiamo ai nostri prati stabili o alle nostre risaie, il tessuto primario mantovano è strettamente legato alla disponibilità di acqua».

«Come Confagricoltura Mantova – spiega il presidente **Alberto Cortesi** – condividiamo certamente la decisione presa da Aipo, che abbiamo sollecitato da tempo. Ricordiamo anche che il ricorso al canale sotterraneo Mori-Torbole (che collega l'Adige al Garda, ndr) sarebbe un'altra azione importante per aumentare il livello del lago, in una situazione certamente anomala come quella che stiamo vivendo



Da cava di argilla a oasi naturale In Veneto la rivincita della natura

Al via, in Veneto, l'opera realizzata da Acque Risorgive per la riqualificazione ambientale del basso corso del Rio Draganziolo: un'area di 43 ettari utilizzata per abbattere i nutrienti, tagliare i picchi di piena e fruibile come habitat di pregio naturalistico, tutelata dal Wwf.

La natura si prende una rivincita, dicono i promotori. Non soltanto perché i 43 ettari a pochi passi dal centro storico, nel passato utilizzati come cave di argilla, trovano una nuova funzione



idraulica. Ma soprattutto perché viene consegnato alla comunità un habitat di grande valore ambientale atteso da oltre 30 anni. Per l'opera sono stati necessari due stralci: il primo ultimato nel 2007 per 2 milioni; il secondo terminato nel 2022, per 2,3 milioni stanziati dalla Regione Veneto nell'ambito del piano per abbattere i nutrienti sversati dal bacino scolante in laguna.

Lo spiega il direttore di Acque Risorgive, Carlo Bendoricchio: "E' un bacino di fitodepurazione che, grazie a piante e microrganismi, assimila i nutrienti presenti nelle acque - azoto

e fosforo - che finirebbero in laguna. E possiamo realizzare il taglio del picco di piena del rio Draganziolo, sfruttando i circa 320mila metri cubi di invaso e riducendo in modo sensibile il rischio idraulico del territorio circostante". Un'azione, insomma, utile anche al contrasto del dissesto idrogeologico.

Ad oggi, il Consorzio di bonifica ha realizzato 190 ettari di aree umide, 68 ettari di boschi igrofilo e 27 chilometri di fasce tampone, oltre a 53 chilometri di canali di bonifica riqualificati. "L'oasi di Noale - ricorda il presidente di Anbi Veneto e Acque Risorgive, Francesco Cazzaro - si inserisce in questo grande sforzo compiuto per riqualificare aree degradate, riutilizzandole per nuovi scopi e offrendole alla fruibilità dei cittadini".



LOMBARDIA

Da una cava dismessa acqua per uso irriguo

Il primo bacino con funzione di difesa idrogeologica e di accumulo di acqua a scopo irriguo, realizzato con il recupero di una cava dismessa, è stato inaugurato a Castrezzato (Brescia).

Si tratta del primo intervento completato dopo l'approvazione della legge regionale n. 34/2017, che si pone l'obiettivo di contrastare gli effetti delle crisi idriche nel settore agricolo e contemporaneamente di assicurare la difesa idrogeologica e la riqualificazione del territorio. Uno degli strumenti individuati per raggiungere tali scopi è il recupero delle cave esistenti, dismesse e abbandonate.

Grazie al lavoro del Consorzio di bonifica Oglio Mella e del Comune, in collaborazione con la Regione e con l'Associazione regionale dei consorzi, è stata trasformata una vecchia cava in un invaso destinato ad assicurare la difesa idrogeologica del territorio e l'accumulo di acqua necessaria all'irrigazione, con una capacità di 150.000 metri cubi. È previsto a breve l'inizio dei lavori per il recupero di un'altra ex cava, sempre nel Bresciano. **E.F.**

A large black and white photograph of a man in a suit, likely a politician, speaking at a podium. The image is partially obscured by text boxes and headlines. The man is looking down, possibly at a document or a small screen. The background is dark and indistinct.

CAMPANIA**Accordo per le acque di Campolattaro**

L'8 febbraio scorso Regione Campania, Provincia di Benevento, Consorzio di bonifica Sannio Alifano, Coldiretti, Confagricoltura e Cia Agricoltori Italiani di Benevento hanno firmato a Napoli un protocollo d'intesa per l'individuazione delle opere irrigue per l'utilizzo delle acque dell'invaso di Campolattaro, che nasce da uno sbarramento sul fiume Tammaro e ha una capacità di oltre 100 milioni di metri cubi d'acqua.

Il progetto prevede l'utilizzo plurimo delle acque dell'invaso di Campolattaro con la realizzazione di una galleria di derivazione lunga 7,6 chilometri, un impianto di potabilizzazione e il relativo serbatoio di accumulo, il potenziamento e l'integrazione dei sistemi acquedottistici dell'area della Provincia di Benevento, un adduttore primario irriguo e un impianto idroelettrico. La realizzazione dell'intervento consentirà, tra l'altro, di garantire lo sviluppo dell'agricoltura su 15.500 ettari della provincia di Benevento. L'opera ha una rilevanza strategica di interesse nazionale ed è inserita nell'Allegato IV dell'articolo 44 della legge 108/2021 che regola la governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza. La realizzazione del progetto di massima del Pnrr per la Diga di Campolattaro – che con i fondi della Regione Cam-

pania arriva a un costo di 524 milioni di euro – prevede tra l'altro l'utilizzo delle acque dell'invaso per oltre il 60% della portata massima, pari a 7.600 litri al secondo, a uso irriguo, mediante un adduttore da 21,5 chilometri. **M.Pe.**

ATTUALITÀ | DALL'ESPOSIZIONE

NUOVE T-ONE
3.200-4.200 l
IL FUTURO È GIÀ QUI

CAFFINI
Tecnologia e Qualità

LA SPECIALITÀ ITALIANA DEL BREVETTATO

ATTUALITÀ | DALL'ESPOSIZIONE

ITALIA
Progetto di legge
a salvaguardia
della biodiversità

ITALIA
Progetto di legge
a salvaguardia
della biodiversità

ITALIA
Progetto di legge
a salvaguardia
della biodiversità

ITALIA
Progetto di legge
a salvaguardia
della biodiversità

Turismo. Ad Argenta crescono visite e presenze

Sono dati decisamente positivi quelli che Argenta ha fatto segnare nel 2022 sul versante turistico. Sulla base dei numeri, ancora provvisori, forniti dall'Osservatorio regionale la cittadina ha avuto 6.153 visitatori (5.371 italiani e 782 stranieri), con un incremento del 20,8% di turismo nostrano rispetto all'anno scorso e addirittura del 108% di visitatori dall'estero rispetto all'anno scorso. In una provincia dove, logicamente, la parte del leone la fanno il capoluogo (217.377 turisti) e Comacchio (292.198), Argenta si inserisce al quarto posto, dietro anche a Cento (12.212). Per quanto riguarda i pernottamenti, Argenta ne ha registrati 15.645 (+17,4%), con un buon 12.663 sul fronte dei

visitatori italiani (+6,3% rispetto al 2021) e 2.982 sul versante estero (+110,9%). In un trend costante mensile a tre cifre, i mesi in cui si sono avuti più turisti italiani ad Argenta sono stati aprile e maggio (578 in entrambi i mesi), settembre (563) e ottobre (573). Per quanto riguarda le presenze, luglio è stato il mese clou con 1272 pernottamenti di turisti del nostro Paese e 1192 dal fronte estero. Anche aprile, con la Pasqua e il ponte del 25, e ottobre, sono stati propizi almeno per le presenze di italiani: rispettivamente con 1.227 e 1283. Dall'Italia, il maggior contributo di visite è arrivato dal turismo di prossimità (1080 visitatori emiliano-romagnoli) e dalla Lombardia (1182). Francia, Germania, Paesi Bassi e Romania i

principali mercati di arrivo dall'Europa. «Il Comune di Argenta continua a registrare un trend di crescita – conferma Giulia Ciliani, assessore al turismo del Comune di Argenta –. Questi dati confermano la vocazione del nostro territorio, e il valore dello sforzo che lo stesso sta facendo sulla promozione dei servizi, sulla loro organizzazione e sull'investimento che riguarda le infrastrutture. Uno sforzo che accompagna, e speriamo valorizzi, il lavoro degli operatori privati, che crescono in consapevolezza e numero». Si sono rivelate importanti le strategie di promozione del territorio riguardanti la ciclovibilità, sia con il percorso Primario (nella foto), che collega Ferrara a Ravenna e permette di

scoprire sostenibilmente il Parco del Delta del Po e il suo patrimonio naturalistico, ma anche con la valorizzazione delle realtà locali, come ad esempio l'Ecomuseo. «Negli ultimi anni abbiamo rafforzato la rete istituzionale, grazie all'impegno e all'attenzione degli enti a noi più vicini, come Parco del Delta del Po e Consorzio di Bonifica Renana, e siamo entrati in coordinamento con Visit Ferrara, che oggi abbiamo portato in Unione Valli e Delizie, per fare ancora di più uno scatto avanti nel promuovere il nostro territorio. Possiamo contare infine su una rete museale, gestita da Soelia, che offre servizi di qualità, in un momento di scoperta e apprezzamento del turismo lento, locale, naturale».



I dati forniti dall'Osservatorio regionale confermano il trend in ascesa della cittadina con un +20,8% di presenze e un +17,4% di pernotti Ciliani: «Premio allo sforzo fatto su promozione dei servizi e nell'investire su infrastrutture»





ANSA.it > Campania > Ambiente & Territorio >

Consorzio Volturmo ripara argine sinistro Cannello Arnone

Consorzio Volturmo ripara argine sinistro Cannello Arnone

Dopo danni alluvione 19 gennaio

Redazione ANSA

NAPOLI

16 febbraio 2023

5:28

NEWS

 Suggerisci Facebook Twitter Altri Stampa Scrivi alla redazione

© ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE +

(ANSA) - NAPOLI, 16 FEB - "Il Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturmo è stato in prima linea per fronteggiare l'emergenza determinata dalla piena del fiume nello scorso mese di gennaio e con la sua incessante attività ha già ripristinato l'argine che era stato violato dalle acque a Cannello ed Arnone." Così Francesco Todisco, commissario dell'ente di bonifica di Terra di Lavoro annuncia l'avvenuta riparazione della rotta arginale di 15 metri prodottasi in località Masseria Caianello, in tenimento del comune di Cannello ed Arnone e che aveva consentito l'allagamento di oltre 800 ettari di terreni coltivati in sinistra idrografica del fiume Volturmo.

I funzionari del consorzio, che avevano individuato la falla il 19 gennaio scorso, avevano stimato il danno all'argine in 150mila euro, necessari al suo ripristino.

Non appena le condizioni lo hanno permesso, sono stati svolti migliori accertamenti e poi avviato l'intervento di ripristino della rotta sulla base di un finanziamento della Direzione generale del Settore Protezione civile della Regione Campania, che aveva subito dato il suo assenso al necessario intervento di riparazione.

VIDEO ANSA



16 FEBBRAIO, 15:10

DEMOLIZIONE COVO ZAGARIA, CAFIERO DE RAHO:
"CAMORRA E' CAMBIATA, STATO FACCIA DI PIU"

"L'occasione mi è particolarmente gradita - afferma ancora il Commissario Todisco - per ringraziare tutto il personale del Consorzio di bonifica che non solo nei giorni dell'emergenza, ma anche in quelli immediatamente successivi, ha lavorato duramente per risolvere i problemi che si sono verificati sul territorio a causa dell'evento alluvionale, dimostrando rapidità, elevata professionalità e capacità di assolvere compiti di straordinaria e pubblica utilità".

L'attività di ripristino dell'argine si era resa urgente sin da subito, perché a Cannello ed Arnone, in località Masseria Caianello, lungo l'argine sinistro del fiume, era stata riscontrata una rotta dell'argine di almeno 15 metri che aveva inizialmente causato l'inondazione di un territorio di circa 200 ettari.

A seguito di tale rilevante rottura arginale, la rete di canalizzazioni di bonifica presente nei territori di Grazzanise, Cannello ed Arnone e Castel Volturno, aveva potuto assorbire solo in parte la grande quantità di acqua che si era riversata nelle aree retro-arginali del fiume Volturno, per cui si erano verificati rilevanti allagamenti nelle aree del Canale Cardito e Canale Apramo per altri 600 ettari. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

CONDIVIDI



16 febbraio, 14:59

Demolizione covo Zagaria, prefetto Lega: "Impegno straordinario contro lotta alle mafie"



16 febbraio, 14:47

Demolizione covo Zagaria, De Luca: "Un segnale di svolta"

tutti i video

ULTIMA ORA

- 15:19** Massimo Troisi, il poeta bambino avrebbe 70 anni
- 15:11** Santanchè, la nautica rende onore al brand Italia
- 15:00** Disoccupati, protesta dei comitati organizzati a Napoli
- 14:55** Pg Riello, Stato assente in circondario più criminoso d'Italia
- 14:44** Polveri sottili, Avellino maglia nera in Campania
- 14:36** Turismo: Santanchè, a breve un piano per la Campania
- 14:32** Napoli: nel 2024 riapertura linea 6 metropolitana
- 14:30** Abbattimento covo Zagaria: Melillo, 'cade simbolo negativo'
- 14:21** Appalti a Salerno: il gip dispone l'archiviazione per De Luca
- 14:09** Rapine alle Poste di Afragola, bottino 90mila euro

> Tutte le news

Focus Europa

> vai

Campania: Carabinieri bonificano 12 discariche abusive su 14

In Italia bonificati 71 siti su 84 della lista infrazione Ue





Siccità: Anbi, 7 Comuni piemontesi ricorrono alle autobotti

"Altre 70 amministrazioni locali sono in preallarme"



Redazione ANSA ROMA 16 febbraio 2023 14:43

Scrivi alla redazione Stampa



© ANSA

CLICCA PER
INGRANDIRE

(ANSA) - ROMA, 16 FEB - "Ma è normale che la notizia di 7 comuni piemontesi, costretti in febbraio a dissetare i propri cittadini con l'ausilio delle autobotti, passi sotto traccia? Secondo quanto reso noto da Utilitalia alla recente riunione dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici presso l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, altre 70 amministrazioni locali sono già in preallarme. E' la conferma che la crisi idrica sta iniziando a pregiudicare anche l'uso potabile in un sostanziale disinteresse collettivo". Lo afferma Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi).

La conferma di una situazione sempre più grave nel Nord Italia arriva dal report settimanale dell'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche: la portata

**ANSA2030**
UN SDG Media Compact Members

DALLA HOME

**Ecco, Italia hub del gas in contraddizione con Green Deal Ue**
[Infrastrutture e Città](#)**Siccità: Anbi, 7 Comuni piemontesi ricorrono alle autobotti**
[Infrastrutture e Città](#)**Maire Tecnimont: Nextchem con Dimeta per un Gpi sostenibile**
[Finanza e Impresa](#)**Imprese italiane più sostenibili, il 59% ha un comitato Esg**
[Finanza e Impresa](#)**Energia alternativa da rifiuti di plastica non riciclabili**
[Finanza e Impresa](#)**Banca Sella: lancia finanziamento all'insegna sostenibilità**
[Finanza e Impresa](#)**Consumi: 68% consumatori globali taglia spese non essenziali(2)**
[Finanza e Impresa](#)

del fiume Po continua inesorabilmente a decrescere, aggiungendo i rilevamenti di Boretto e, tra poco, di Mantova ai record storici negativi, già registrati a Piacenza e Cremona.

Tra i grandi bacini, emblematica è la condizione del lago Maggiore che, pur essendo risalito al 39% del riempimento, resta abbondantemente sotto la media, al pari degli altri invasi lacustri. La più grande riserva idrica italiana, cioè il lago di Garda, è ormai a pochi centimetri dal minimo storico. A complicare una situazione già gravemente compromessa si aggiunge un repentino aumento delle temperature, che sta pregiudicando lo scarso manto nevoso alpino.

"Noi abbiamo pronte soluzioni definitive ed esecutive, cioè immediatamente appaltabili, per aumentare la resilienza dei territori - ricorda Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI -, come i primi 223 progetti del Piano Laghetti, oltre al Piano Invasi ed al Piano per l'Efficientamento della Rete Idraulica." (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



Scrivi alla redazione



Stampa

Ait ANSA2030

[ANSA.it](#) • [Contatti](#) • [Disclaimer](#) • [Privacy](#) • [Modifica consenso Cookie](#) • [Copyright](#)

P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

L'acqua del Volturno anche agli agricoltori del Casertano

Si va avanti con l'ampliamento del bacino irriguo alle pianure di Capriati e Torcino per oltre 1.100 ettari. Il Consorzio di Bonifica della piana di Venafrò respinge l'opposizione al protocollo d'intesa. La principale contestazione riguarda la realizzazione di un ponte di collegamento tra le due sponde del Volturno. Critici gli ambientalisti, che andranno avanti nella battaglia.





[In Primo Piano](#)
[News](#)
[Sviluppo & Territorio](#)
[Wine Glass](#)
[Chi Siamo](#)

Categoria

In Primo Piano

Siccità – E' allarme, ma c'è scarsa attenzione!

16 Febbraio 2023

REDAZIONE ONLINE



E' la preoccupazione di ANBI, l'Associazione Nazionale dei Consorzi di Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrigue, che descrive la difficile situazione di territori del nord e del sud del Paese.

Cominciamo dal Piemonte, dove ANBI segnala comuni che sono stati costretti a chiedere l'intervento delle autobotti e l'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici presso l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, segnala che altre 70 amministrazioni locali sono in preallarme.

Massimo Gargano, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, ritiene che si debba parlare di crisi idrica, ormai in stato avanzato, tale da pregiudicare anche l'uso potabile, e tutto ciò, in un sostanziale disinteresse collettivo.

ANBI propone la descrizione della situazione complessiva, che leggendo scoprirete essere molto preoccupante.

In Piemonte, regione con aree sorprendentemente a conclamato rischio desertificazione, calano i livelli dei fiumi ed il deficit nel manto nevoso arriva a toccare il 50%. Per quanto riguarda la situazione della falda acquifera, scrive l'ARPA (Agenzia Regionale Protezione Ambientale): "L'analisi dei dati relativi al primo mese del 2023 conferma la situazione registrata durante tutto l'anno 2022, evidenziando scostamenti rispetto alla media storica del mese con valori superiori al 75° percentile".

ARTICOLI RECENTI

[Siccità – E' allarme, ma c'è scarsa attenzione!](#)

[Coldiretti – Progetto PNRR "Turismo delle Radici"](#)

[Campania – lotta alla Bactrocera Dorsalis](#)

[LNDC Animal Protection: pericolo piombo nelle aree umide.](#)

[PAC: Coldiretti l'Aquila Informa!](#)

In Lombardia, dove la riserva nivale è inferiore di quasi il 54% rispetto alla media storica (49,5% il deficit complessivo delle riserve idriche), la portata del fiume Adda scende a 59 metri cubi al secondo, cioè oltre il 21% in meno, rispetto all'anno scorso (fonte: ARPA Lombardia).

In Veneto, i principali fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza) ristagnano ai livelli minimi del decennio.

In Emilia Romagna, le portate dei fiumi sono generalmente in calo ed è impietoso il confronto con le medie storiche del periodo (Secchia: mc/s 2,72 contro mc/s 24,10; Reno: mc/s 5,3 contro mc/s 22.60...)

Ad aggravare le preoccupazioni per una situazione idrologica, che già si preannuncia molto complessa per i mesi a venire, si aggiunge il riemergere del rischio siccità anche in alcune zone del Centro Italia, a causa dell'assenza di precipitazioni significative a Febbraio.

In Toscana, le piogge delle settimane scorse sono già un lontano ricordo con il fiume Serchio in magra e l'Arno tornato sotto il minimo storico mensile, confermando un ormai acclarato regime torrentizio.

A calare sono anche i livelli dei principali corsi d'acqua nelle Marche mentre, in controtendenza, aumentano di oltre 2 milioni di metri cubi, i volumi invasati nei principali bacini artificiali, segnando la migliore performance del recente quinquennio.

Nel confinante Abruzzo, il mese di gennaio è stato particolarmente generoso di pioggia con record registrati sulla Marsica (mm. 270,2 a Civita d'Antino) e lungo le coste pescarese (mm. 269,4 ad Ortona) e teatina (mm.234 a Vasto).

In Molise l'altezza idrica registrata nel bacino della diga del Liscione (m. 118,23) è in linea con quella positiva dello stesso periodo del 2022.

In Umbria torna a calare l'altezza idrometrica del lago Trasimeno (in crisi da molti mesi) e del fiume Tevere, che altresì permane costante nel Lazio, dove invece scendono le quote dei laghi di Bracciano (-100 centimetri sul 2022) e di Nemi, nonché le portate di Sacco, Liri e soprattutto Aniene, nettamente sotto la media storica del periodo.

Calano i livelli dei fiumi in Campania, pur mantenendosi superiori allo scorso anno.

In Puglia si registra un ulteriore incremento dei volumi trattenuti negli invasi, il cui surplus sul 2022 sale a 82,49 milioni di metri cubi; resta saldamente in attivo anche il bilancio idrico nei bacini della Basilicata, dove è già iniziata la stagione irrigua come confermato da un calo settimanale di oltre 4 milioni di metri cubi.

Un'osservazione particolare merita, infine, la situazione della Sicilia, caratterizzata da una situazione pluviometrica "a macchia di leopardo" e penalizzata da una deficitaria condizione infrastrutturale. Ad inizio Febbraio, i bacini dell'Isola contenevano complessivamente il 38% di quanto invasabile, mancando all'appello circa 200 milioni di metri cubi rispetto al 2022, nonostante settimane percepite come piovose. In realtà, le piogge non sono state omogenee, riversando limitati quantitativi, ad esempio, sulle province di Enna (mm.50) e Palermo (mm.100). L'anomalia, accentuata dal cambiamento climatico, si è confermata con i recenti nubifragi, che hanno interessato principalmente la zona Sud-Orientale dell'Isola, allagando le province di Siracusa, Catania e Ragusa, facendo tracimare fiumi (Anapo e Dirillo), causando frane e provocando danni a strutture produttive, fabbricati, infrastrutture, monumenti. Il record di pioggia si è abbattuto sulla provincia siracusana dove, in 48 ore, ne sono caduti 309 millimetri (mm. 223,8 in 24 ore) corrispondenti al 45,61% della media pluviale in 12 mesi (mm. 677,45): è stato il secondo evento per quantità di pioggia caduta sul capoluogo ibleo da 20

anni ad oggi, mentre è stato l'evento più violento registrato sui centri di Ragusa, Modica e Palazzolo Acreide, dove sono caduti oltre 200 millimetri in 24 ore (fonte: SIAS).

"Ciò – conclude il Direttore Generale di ANBI – evidenzia la necessità di completare gli schemi idrici, creando interconnessioni per poter trasferire acqua da una zona all'altra dell'isola, come anche tra Molise e Puglia dove si continua, e non è davvero comprensibile, a sversare acqua in mare. Il modello della Sardegna deve essere un esempio per l'intero Paese."

storici negativi, già registrati a Piacenza e Cremona.

Tra i grandi bacini, emblematica è la condizione del lago Maggiore che, pur essendo risalito al 39% del riempimento, resta abbondantemente sotto la media, al pari degli altri invasi lacustri, tra cui si segnala che la più grande riserva idrica italiana, cioè il lago di Garda, è ormai a pochi centimetri dal minimo storico.

A complicare una situazione già gravemente compromessa si aggiunge un repentino aumento delle temperature, che sta pregiudicando lo scarso manto nevoso alpino: in Valle d'Aosta, il fenomeno ha comportato un innalzamento della portata nella Dora Baltea, schizzata da mc/s 18,60 a mc/s 29.90 .

"E' una ricchezza che, pur ristorando beneficamente il territorio, fluisce inutilizzata verso il mare, disperdendo una risorsa, che ci già ci sta mancando – ricorda Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI – Noi abbiamo pronte soluzioni definitive ed esecutive, cioè immediatamente appaltabili, per aumentare la resilienza dei territori, come i primi 223 progetti del Piano Laghetti, oltre al Piano Invasi ed al Piano per l'Efficientamento della Rete Idraulica. Chiediamo un'urgente convocazione al Governo – ribadisce Vincenzi – per definire un piano di finanziamenti con risorse già disponibili e che aspettano solo le scelte della politica. I rubinetti di casa a secco, al pari delle risorgive in campagna, sono moniti, che non si possono disattendere e che abbisognano di urgenti interventi per contrastarne il progressivo aggravarsi."

In Piemonte, regione con aree sorprendentemente a conclamato rischio desertificazione, calano i livelli dei fiumi ed il deficit nel manto nevoso arriva a toccare il 50%. Per quanto riguarda la situazione della falda acquifera, scrive l'ARPA (Agenzia Regionale Protezione Ambientale): "L'analisi dei dati relativi al primo mese del 2023 conferma la situazione registrata durante tutto l'anno 2022, evidenziando scostamenti rispetto alla media storica del mese con valori superiori al 75° percentile".

In Lombardia, dove la riserva nivale è inferiore di quasi il 54% rispetto alla media storica (49,5% il deficit complessivo delle riserve idriche), la portata del fiume Adda scende a 59 metri cubi al secondo, cioè oltre il 21% in meno, rispetto all'anno scorso (fonte: ARPA Lombardia).

In Veneto, i principali fiumi (Adige, Bacchiglione, Piave, Livenza) ristagnano ai livelli minimi del decennio.

In Emilia Romagna, le portate dei fiumi sono generalmente in calo ed è impietoso il confronto con le medie storiche del periodo (Secchia: mc/s 2,72 contro mc/s 24,10; Reno: mc/s 5,3 contro mc/s 22.60...)

Ad aggravare le preoccupazioni per una situazione idrologica, che già si preannuncia molto complessa per i mesi a venire, si aggiunge il riemergere del rischio siccità anche in alcune zone del Centro Italia, a causa dell'assenza di precipitazioni significative a Febbraio.

In Toscana, le piogge delle settimane scorse sono già un lontano ricordo con il fiume Serchio in magra e l'Arno tornato sotto il minimo storico mensile, confermando un ormai acclarato

regime torrentizio.

A calare sono anche i livelli dei principali corsi d'acqua nelle Marche mentre, in controtendenza, aumentano di oltre 2 milioni di metri cubi, i volumi invasati nei principali bacini artificiali, segnando la migliore performance del recente quinquennio.

Nel confinante Abruzzo, il mese di gennaio è stato particolarmente generoso di pioggia con record registrati sulla Marsica (mm. 270,2 a Civita d'Antino) e lungo le coste pescarese (mm. 269,4 ad Ortona) e teatina (mm.234 a Vasto).

In Molise l'altezza idrica registrata nel bacino della diga del Liscione (m. 118,23) è in linea con quella positiva dello stesso periodo del 2022.

In Umbria torna a calare l'altezza idrometrica del lago Trasimeno (in crisi da molti mesi) e del fiume Tevere, che altresì permane costante nel Lazio, dove invece scendono le quote dei laghi di Bracciano (-100 centimetri sul 2022) e di Nemi, nonché le portate di Sacco, Liri e soprattutto Aniene, nettamente sotto la media storica del periodo.

Calano i livelli dei fiumi in Campania, pur mantenendosi superiori allo scorso anno.

In Puglia si registra un ulteriore incremento dei volumi trattenuti negli invasi, il cui surplus sul 2022 sale a 82,49 milioni di metri cubi; resta saldamente in attivo anche il bilancio idrico nei bacini della Basilicata, dove è già iniziata la stagione irrigua come confermato da un calo settimanale di oltre 4 milioni di metri cubi.

Un'osservazione particolare merita, infine, la situazione della Sicilia, caratterizzata da una situazione pluviometrica "a macchia di leopardo" e penalizzata da una deficitaria condizione infrastrutturale. Ad inizio Febbraio, i bacini dell'Isola contenevano complessivamente il 38% di quanto invasabile, mancando all'appello circa 200 milioni di metri cubi rispetto al 2022, nonostante settimane percepite come piovose. In realtà, le piogge non sono state omogenee, riversando limitati quantitativi, ad esempio, sulle province di Enna (mm.50) e Palermo (mm.100). L'anomalia, accentuata dal cambiamento climatico, si è confermata con i recenti nubifragi, che hanno interessato principalmente la zona Sud-Orientale dell'Isola, allagando le province di Siracusa, Catania e Ragusa, facendo tracimare fiumi (Anapo e Dirillo), causando frane e provocando danni a strutture produttive, fabbricati, infrastrutture, monumenti. Il record di pioggia si è abbattuto sulla provincia siracusana dove, in 48 ore, ne sono caduti 309 millimetri (mm. 223,8 in 24 ore) corrispondenti al 45,61% della media pluviale in 12 mesi (mm. 677,45): è stato il secondo evento per quantità di pioggia caduta sul capoluogo ibleo da 20 anni ad oggi, mentre è stato l'evento più violento registrato sui centri di Ragusa, Modica e Palazzolo Acreide, dove sono caduti oltre 200 millimetri in 24 ore (fonte: SIAS).

"Ciò – conclude il Direttore Generale di ANBI – evidenzia la necessità di completare gli schemi idrici, creando interconnessioni per poter trasferire acqua da una zona all'altra dell'isola, come anche tra Molise e Puglia dove si continua, e non è davvero comprensibile, a sversare acqua in mare. Il modello della Sardegna deve essere un esempio per l'intero Paese."

« Coldiretti – Progetto
PNRR "Turismo delle
Radici" »

ARTICOLI POPOLARI

CONTATTI

TAGS

SEGUICI

Siccita': Anbi, 7 Comuni piemontesi ricorrono alle autobotti

(ANSA) - ROMA, 16 FEB - "Ma è normale che la notizia di 7 comuni piemontesi, costretti in febbraio a dissetare i propri cittadini con l'ausilio delle autobotti, passi sotto traccia? Secondo quanto reso noto da Utilitalia alla recente riunione dell'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici presso l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, altre 70 amministrazioni locali sono già in preallarme. E' la conferma che la crisi idrica sta iniziando a pregiudicare anche l'uso potabile in un sostanziale disinteresse collettivo". Lo afferma Massimo Gargano,



Direttore Generale dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (Anbi). La conferma di una situazione sempre più grave nel Nord Italia arriva dal report settimanale dell'Osservatorio Anbi sulle Risorse Idriche: la portata del fiume Po continua inesorabilmente a decrescere, aggiungendo i rilevamenti di Boretto e, tra poco, di Mantova ai record storici negativi, già registrati a Piacenza e Cremona. Tra i grandi bacini, emblematica è la condizione del lago Maggiore che, pur essendo risalito al 39% del riempimento, resta abbondantemente sotto la media, al pari degli altri invasi lacustri. La più grande riserva idrica italiana, cioè il lago di Garda, è ormai a pochi centimetri dal minimo storico. A complicare una situazione già gravemente compromessa si aggiunge un repentino aumento delle temperature, che sta pregiudicando lo scarso manto nevoso alpino. "Noi abbiamo pronte soluzioni definitive ed esecutive, cioè immediatamente appaltabili, per aumentare la resilienza dei territori - ricorda Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI -, come i primi 223 progetti del Piano Laghetti, oltre al Piano Invasi ed al Piano per l'Efficientamento della Rete Idraulica." (ANSA).

Cerca ...



CAGLIARI POST

L'INFORMAZIONE LIBERA E DIRETTA

ATTUALITÀ ▾

CRONACA ▾

CULTURA ▾

ECONOMIA ▾

SPORT ▾

EDITORIALI

REDAZIONE

LETTERE ALLA REDAZIONE



BY REDAZIONE — 16/02/2023 — POLITICA

Tavolo di confronto con Enas e Consorzi di bonifica sul caro energia. L'Assessore Saiu: 22 milioni di euro per i costi energetici, in campo misure concrete e condivise

HOME — POLITICA — TAVOLO DI CONFRONTO CON ENAS E CONSORZI DI BONIFICA SUL CARO ENERGIA. L'ASSESSORE SAIU: 22 MILIONI DI EURO PER I COSTI ENERGETICI, IN CAMPO MISURE CONCRETE E CONDIVISE

METEO



Read Time: 2 Minute, 12 Second



Cagliari. L'incremento dei costi dell'energia ha determinato un significativo aumento dei costi di irrigazione in Sardegna, con gravi problemi per i Consorzi di bonifica dell'Isola. Nel corso del vertice, convocato ieri dall'assessore regionale dei Lavori Pubblici, Pierluigi Saiu, i rappresentanti dei Consorzi di Bonifica e l'Enas hanno concordato una serie di misure da adottare per garantire l'integrale copertura dei costi sostenuti dagli stessi consorzi, così come previsto dalla normativa vigente. La definizione dei criteri per il rimborso dei maggiori costi energetici sostenuti dai Consorzi di bonifica della Sardegna e dei meccanismi di semplificazione e di garanzia per accelerare l'erogazione delle risorse, evitando i maggiori oneri dovuti a eventuali ritardi nei trasferimenti, sono stati i temi al centro dell'incontro.

"Un incontro utile per affrontare alcune criticità e definire una cabina di regia che ci consentirà di individuare il percorso e le soluzioni migliori da adottare", dichiara l'assessore Saiu. "La situazione internazionale ha comportato un aumento dei costi dell'energia che ha avuto, nell'ultimo anno, un peso enorme. Ricordo – sottolinea l'assessore – che la Regione con la legge Omnibus dello scorso anno ha previsto uno stanziamento straordinario pari a 22 milioni di euro proprio a favore dei Consorzi di

Cagliari

Italia Regione

gio, 16

7°C



Umidità:

84%

Vento:

1.4km/h. N

Nuvoloso o molto
nuvoloso

A cura di 3bmeteo.com

Meteo Cagliari

CRONACA



— 15 FEB

2023

**Frontale tra
Furtei e
Villamar:
muore una
42enne di****Nuoro,
gravissimo un
30enne di
Gesturi**

— 14 FEB

2023

**La BIT di
Milano si
chiude con la
Sardegna
grande
protagonista**

— 14 FEB

2023

**Cagliari:
contrasto alla
guida in stato
di ebbrezza e
non solo – il
bilancio nel
weekend della
Polizia di
Stato**

ECONOMIA



— 11 FEB

2023

**Energia,
Durante
(Cgil): "Quale
è la visione
della
Regione?"**

— 11 FEB

bonifica per coprire i maggiori costi dell'energia e impedire che quegli aumenti gravassero solo sulle aziende. Con la legge Finanziaria recentemente approvata il contributo è stato confermato anche per il triennio 2023-2025 con una dotazione di 22 milioni di euro all'anno".

"Le risorse messe in campo – precisa l'assessore – ci consentono di riconoscere e liquidare ai consorzi i maggiori costi sostenuti sul fronte energetico, ma è necessario aprire un confronto per semplificare le modalità e accorciare i tempi legati al trasferimento dei fondi. L'esposizione generata dall'anticipo delle risorse da parte dei Consorzi di bonifica e il dilatarsi dei tempi originano dei costi ulteriori che possono e devono essere evitati. Soprattutto occorre individuare un meccanismo che, riducendo i tempi, consenta il rimborso integrale dei costi. L'incontro di oggi dimostra che c'è la piena volontà di intervenire con soluzioni concrete. Un più efficiente impiego delle risorse significa avere più fondi a disposizione per migliorare e potenziare i servizi a beneficio degli utenti, dei cittadini e delle imprese. Abbiamo dato il via libera a una cabina di regia ristretta che entro la prossima settimana consenta di individuare un provvedimento condiviso che garantisca la copertura integrale dei costi sostenuti dai consorzi di bonifica e individui procedure semplificate per l'erogazione dei rimborsi annullando i ritardi che costringono i consorzi stessi ad onerose esposizioni finanziarie", conclude l'esponente della giunta Solinas.



Share



About Post Author

redazione



cagliaripost@gmail.com



Happy

0 %



Sad

0 %



Excited

0 %



Sleepy

0 %



Angry

0 %



Surprise

0 %

About Post Author

redazione



2023
**Alberghi, il
2023 fa
sorridere il
Gruppo Felix
Hotel**



— 6 FEB
2023
**Superbonus,
la Regione
Sardegna
pronta ad
acquistare i
crediti fiscali**



See author's posts

Post Views: 1

Condividi:



Mi piace:

Caricamento...

[<](#) Musica, Bflat: domani sera la World Music di Eugenio Bennato

Average Rating

5 Star		0%	(Add your review)
4 Star		0%	
3 Star		0%	
2 Star		0%	
1 Star		0%	

LASCIA UN COMMENTO

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

COMMENTO *

RATING*



NOME *

EMAIL *

SITO WEB

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Giovedì, 16 Febbraio 2023

 Poco o parzialmente nuvoloso per velature sparse   Accedi

CASA

Risparmio idrico, al via i lavori per l'automazione e il telecontrollo del prelievo dal Canale emiliano romagnolo

Il progetto è parte di una più ampia opera di intervento per l'automazione e il telecontrollo di tutte le prese irrigue

Redazione

16 febbraio 2023 11:09



Sono iniziati nei giorni scorsi i lavori per l'installazione ed implementazione dei sistemi di automazione, misura e telecontrollo del prelievo da Cer, Canale Emiliano Romagnolo, nel comprensorio di Forlì-Cesena. L'intervento consiste in undici punti di attività presso le prese irrigue derivate dal Cer, del tipo a gravità, utilizzate per invasare i canali a valle del canale artificiale veicolante acque da Po. Il Consorzio di Bonifica della Romagna ha reagito su più ambiti per far fronte agli obblighi istituzionali d'irrigazione, ponendosi proattivamente al centro di **azioni volte al risparmio irriguo** e alla automatizzazione delle manovre di regolazione. Grazie alle paratoie di nuova generazione si riuscirà a razionalizzare gli invasi dei canali e a vettoriare a valle Cer solo le quantità necessarie, diminuendo i tempi morti tra una regolazione e l'altra e rispondendo velocemente alle richieste dell'agricoltura e del territorio in genere.

Il progetto è parte di una più ampia opera di intervento per l'automazione e il telecontrollo di tutte le prese irrigue. La stazione appaltante è il Cer, che ha redatto la progettazione generale delle opere, mentre il Consorzio di Bonifica della Romagna ha eseguito il supporto alla progettazione stessa ed eseguirà la direzione lavori. Dei 1.330.000 euro richiesti, sono stati finanziati per il miglioramento 483.000

euro direttamente al Consorzio di Bonifica della Romagna attraverso specifici fondi FSC 2014-2020/Sottopiano 2 “Interventi nel campo delle infrastrutture irrigue, bonifica idraulica, difesa dalle esondazioni, bacini di accumulo e programmi collegati di assistenza tecnica e consulenza” del Piano Operativo Agricoltura, previa presentazione al Ministero competente del necessario progetto esecutivo prodotto dallo stesso Consorzio.

La prima fase delle lavorazioni riguarda la fornitura e posa delle 11 valvole di sicurezza a movimentazione manuale, complete dei tronchetti idraulici di collegamento e degli accessori per la corretta installazione e funzionamento. Queste lavorazioni permetteranno di procedere con i successivi interventi indipendentemente dal livello di acqua presente nel canale Cer da cui le prese irrigue derivano, per l'implementazione delle opere elettromeccaniche e di telecontrollo previste, che consentiranno la gestione automatizzata delle singole prese da Cer a vantaggio dell'efficienza di prelievo e del risparmio idrico.

Questa prima fase delle attività si concluderà alla fine del mese di febbraio.

© Riproduzione riservata



Si parla di [canale emiliano romagnolo, consorzio di bonifica](#)

I più letti

- [CASA](#)
E45, ispezione programmata della galleria: chiusura notturna al traffico tra Sarsina Nord e Quarto
- [CASA](#)
Monica Ciarapica a Salotto blu: "Il personale non si trova? Semplicistico dire che le retribuzioni sono basse"

In Evidenza



[CASA](#)

E45, ispezione programmata della galleria: chiusura notturna al traffico tra Sarsina Nord e Quarto

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

Corriere Romagna



RIMINI RAVENNA CESENA FORLÌ IMOLA SAN MARINO

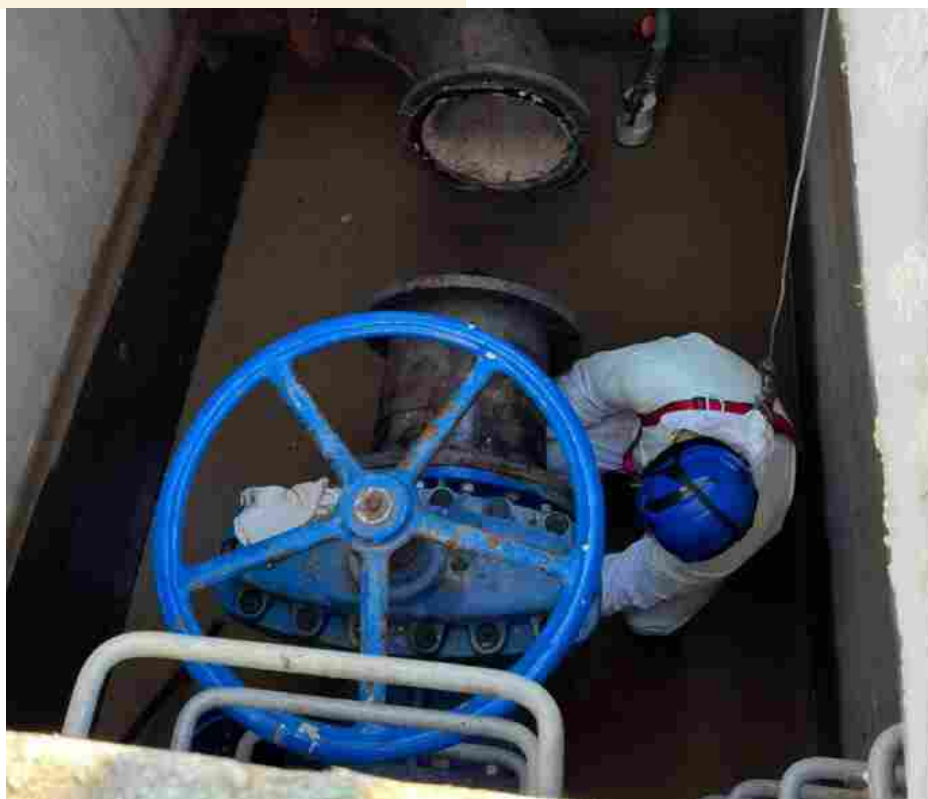


FORLÌ

Canale Emiliano Romagnolo: iniziati lavori per telecontrollo

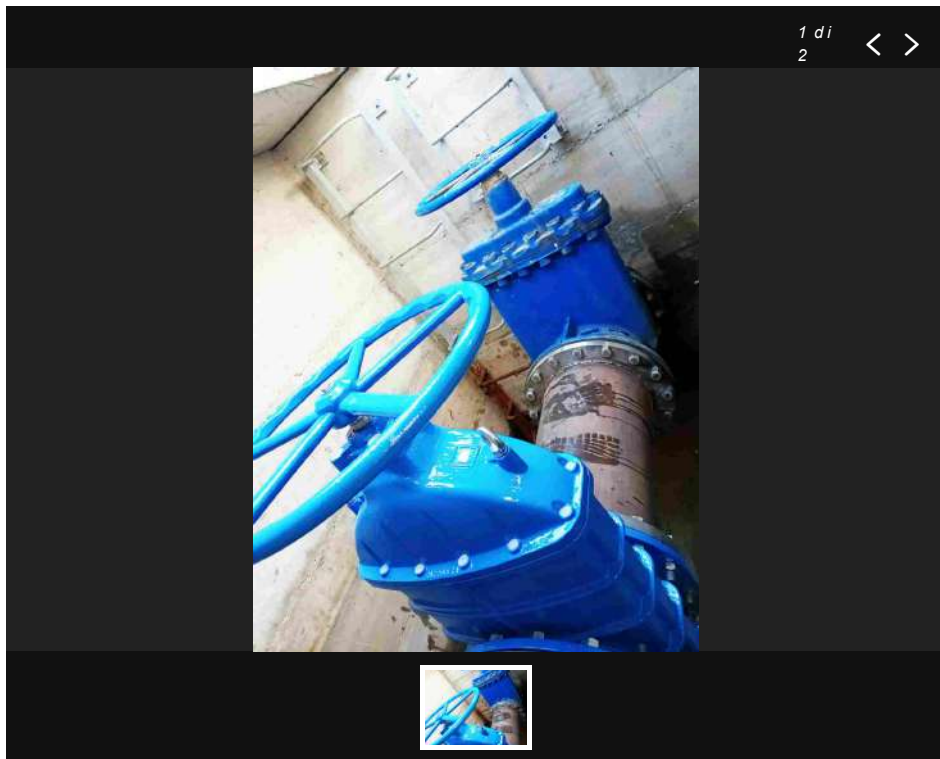
Redazione Web 16 Feb 2023

< Condividi >



Sono iniziati nei giorni scorsi i lavori per l'installazione ed implementazione dei sistemi di automazione, misura e telecontrollo del prelievo da CER, Canale Emiliano Romagnolo, nel comprensorio di Forlì-Cesena. L'intervento consiste in undici punti di attività presso le prese irrigue derivate dal CER, del tipo a gravità, utilizzate per invasare i canali a valle del canale artificiale veicolante acque da Po. Il Consorzio di Bonifica della Romagna ha reagito su più ambiti per far fronte agli obblighi istituzionali

d'irrigazione, ponendosi proattivamente al centro di azioni volte al risparmio irriguo e alla automatizzazione delle manovre di regolazione. Grazie alle paratoie di nuova generazione si riuscirà a razionalizzare gli invasi dei canali e a vettoriare a valle CER solo le quantità necessarie, diminuendo i tempi morti tra una regolazione e l'altra e rispondendo velocemente alle richieste dell'agricoltura e del territorio in genere.



Il progetto è parte di una più ampia opera di intervento per l'automazione e il telecontrollo di tutte le prese irrigue. La stazione appaltante è il CER, che ha redatto la progettazione generale delle opere, mentre il Consorzio di Bonifica della Romagna ha eseguito il supporto alla progettazione stessa ed eseguirà la direzione lavori. Dei 1.330.000 € richiesti, sono stati finanziati per il miglioramento 483.000 € direttamente al Consorzio di Bonifica della Romagna attraverso specifici fondi FSC 2014-2020/Sottopiano 2 "Interventi nel campo delle infrastrutture irrigue, bonifica idraulica, difesa dalle esondazioni, bacini di accumulo e programmi collegati di assistenza tecnica e consulenza" del Piano Operativo Agricoltura, previa presentazione al Ministero competente del necessario progetto esecutivo prodotto dallo stesso Consorzio.

La prima fase delle lavorazioni riguarda la fornitura e posa delle n. 11 valvole di sicurezza a movimentazione manuale, complete dei tronchetti idraulici di collegamento e degli accessori per la corretta installazione e funzionamento. Queste lavorazioni permetteranno di procedere con i successivi interventi indipendentemente dal livello di acqua presente nel canale CER da cui le prese irrigue derivano, per l'implementazione delle opere elettromeccaniche e di telecontrollo previste, che consentiranno la gestione automatizzata delle singole prese da CER a vantaggio dell'efficienza di prelievo e del risparmio idrico. Questa prima fase delle attività si concluderà alla fine del mese di febbraio.



ITALIA A SECCO! E' ANCORA INVERNO MA IL NORD ITALIA E' GIA' IN EMERGENZA SICCAITA': A VENEZIA I CANALI

Condividi su FacebookCondividi su TwitterInvia in email emergenza siccità emergenza siccità L'Italia, in particolare quella del Nord, è in piena emergenza siccità. Il fiume Po è praticamente a secco. Nella zona di Pavia si trova a meno di 3,2 metri rispetto allo zero idrometrico. Anche l'Adige ha sete, soprattutto tra Ala e Rovereto. A Venezia i canali si stanno svuotando tanto che, in alcune zone, le barche riescono a muoversi a malapena. Stando alle previsioni, nei prossimi giorni la situazione è destinata a peggiorare: si passerà da un picco di riduzione di 40 centimetri a 60 centimetri. È in sofferenza pure il lago di Garda che, al momento, è ai minimi storici: è da almeno 35 anni che non c'era così poca acqua in inverno. Il 14 febbraio il livello del lago era 44 centimetri sopra lo zero idrometrico. Non se la passano bene neanche gli altri grandi laghi: le percentuali di riempimento vanno dal 38% di quello Maggiore fino ad appena al 21% di quello di Como. siccita nel po 2 siccita nel po 2 Le scarse piogge, ma anche lo scarso potenziale idrico stoccato sotto forma di neve nell'arco alpino ed appenninico, hanno lasciato l'Italia a secco. Secondo i dati del Cnr, il Consiglio nazionale delle ricerche, durante il 2022 si è registrato il 40% di pioggia in meno al Nord [] Sono attese gravi ripercussioni sull'agricoltura. Secondo Coldiretti si tratta di una situazione anche peggiore rispetto all'anno scorso per il settore agricolo, quando la siccità ha causato una perdita di 6 miliardi di euro nei raccolti. [] siccita nel po 1 siccita nel po 1 Gli agricoltori del Lazio sono in affanno. E chiedono, come lo scorso anno, un anticipo dell'irrigazione artificiale. Nella regione il Consorzio di Bonifica lo ha sempre fatto da aprile in poi, ma ormai da tre anni è costretto a farlo già a fine febbraio. La portata d'acqua di fiumi e laghi è ai minimi da tempo. [] riso e siccita riso e siccita riso e siccita riso e siccita





Caserta e Marcianise

Maddaloni e Valle di Suessola

S.M.C.V. e Capua/Agro Caleno

Agro Aversano e Litorale

Matese e Alto Casertano



EDIZIONE CASERTA IN PRIMO PIANO

CRONACA

POLITICA

ATTUALITÀ

TECNOLOGIA



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



**Riparato l'argine sinistro
del Volturno dopo
l'alluvione**

16 Febbraio 2023

**Frazione si rifà il look,
interventi al rush finale**

16 Febbraio 2023

**Abusivismo, l'apertura
di De Luca: "Non
possiamo demolire
80mila case"**

16 Febbraio 2023

**Lutto per la pasticceria
Bella Napoli, muore a 54
anni: "Addio Ninnone"**

16 Febbraio 2023

**Cavalli di ritorno pure
sugli smartphone,
intercettato scambio:
ecco quanto aveva
chiesto**

16 Febbraio 2023

Cancello Arnone. "Il Consorzio Generale di Bonifica del Bacino Inferiore del Volturno è stato in prima linea per fronteggiare l'emergenza determinata dalla piena del fiume nello scorso mese di gennaio e con la sua incessante attività ha già ripristinato l'argine che era stato violato dalle acque a Cancello ed Arnone."

Così Francesco Todisco, commissario dell'ente di bonifica di Terra di Lavoro annuncia l'avvenuta riparazione della rotta arginale di 15 metri prodottasi in località Masseria Caianello, in tenimento del comune di Cancello ed Arnone e che aveva consentito l'allagamento di oltre 800 ettari di terreni coltivati in sinistra idrografica del fiume Volturno.

I funzionari del consorzio, che avevano individuato la falla il 19 gennaio scorso, avevano stimato il danno all'argine in 150mila euro, necessari al suo ripristino.

Non appena le condizioni lo hanno permesso, sono stati svolti migliori accertamenti e poi avviato l'intervento di ripristino della rotta sulla base di un finanziamento della Direzione generale del Settore Protezione civile della Regione Campania, che aveva subito dato il suo assenso al necessario intervento di riparazione.

"L'occasione mi è particolarmente gradita – afferma ancora il Commissario Todisco – per ringraziare tutto il personale del Consorzio di bonifica che non solo nei giorni dell'emergenza, ma anche in quelli immediatamente successivi, ha lavorato duramente per risolvere i problemi che si sono verificati sul territorio a causa dell'evento alluvionale, dimostrando rapidità, elevata professionalità e capacità di assolvere compiti di straordinaria e pubblica utilità".

L'attività di ripristino dell'argine si era resa urgente sin da subito, perché a Canello ed Arnone, in località Masseria Caianello, lungo l'argine sinistro del fiume, era stata riscontrata una rotta dell'argine di almeno 15 metri che aveva inizialmente causato l'inondazione di un territorio di circa 200 ettari.

A seguito di tale rilevante rottura arginale, la rete di canalizzazioni di bonifica presente nei territori di Grazzanise, Canello ed Arnone e Castel Volturno, aveva potuto assorbire solo in parte la grande quantità di acqua che si era riversata nelle aree retro-arginali del fiume Volturno, per cui si erano verificati rilevanti allagamenti nelle aree del Canale Cardito e Canale Apramo per altri 600 ettari.



e-mail:
edizionecaserta@gmail.com

Chi siamo



Giovedì, 16 Febbraio 2023



Nubi basse con qualche schiarita



Accedi

SOCIAL

Giornata Nazionale del Risparmio Energetico: “spegniamoci” a sostegno dell’ambiente

Istituita nel 2005 a sostegno del Protocollo di Kyoto, la Giornata Internazionale del Risparmio Energetico rammenta l'importanza dell'impegno individuale e collettivo per salvaguardare la salute del nostro pianeta.

Redazione

16 febbraio 2023 07:50



Chi ha "pedalato" verso il lavoro, chi ha installato pannelli fotovoltaici, chi ha coltivato l'orto o smaltito i rifiuti in maniera corretta. Ognuno di noi, attraverso piccoli (ma significativi) gesti ha contribuito in maniera attiva alla diffusione di una cultura a favore della sostenibilità ambientale e del risparmio delle risorse.

Il 16 febbraio, ricorre la **Giornata Nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibile**, iniziativa istituita nel 2005 a sostegno del Protocollo di Kyoto (trattato internazionale in materia ambientale riguardante il surriscaldamento globale) e nota come "**M'illumino di Meno**". Promossa attraverso la trasmissione radiofonica **Caterpillar** di **Rai Radio2**, nacque "bonariamente" attraverso una richiesta avanzata al pubblico in ascolto di spegnere tutte le luci non indispensabili come gesto di attenzione per l'ambiente. Da questo invito, anno dopo anno, *M'illumino di meno*, insieme a tutte le aziende, istituzioni scolastiche, associazioni, Enti pubblici e fondazioni aderenti alla manifestazione, ha promosso e raccontato le molte azioni (piccole e grandi) che ciascuno di noi può fare per salvare il Pianeta.

Superata la maturità e raggiunta la **19a edizione**, *M'illumino di Meno* guadagna una postazione fissata nei calendari nazionali: con la conversione del **Decreto Legge n. 17/2022**, infatti, il Parlamento italiano ha istituito e identificato nel 16 febbraio, la *Giornata Nazionale del Risparmio Energetico e degli Stili di Vita Sostenibili* e riconosciuta dalla Repubblica.

L'edizione 2023, inoltre, mapperà il fenomeno crescente delle **Comunità Energetiche Rinnovabili**: ovvero quelle alleanze territoriali di enti pubblici e cittadini che producono e distribuiscono energia da fonti alternative.

Il Comune di [Ferrara](#) aderisce alla manifestazione spegnendo l'illuminazione architettuale del Castello Estense. Inoltre con l'iniziativa '*M'illumino di meno a Ferrara*', in collaborazione con FIAB Ferrara, viene promossa una **pedalata** fino a piazza Ariostea, dove l'illuminazione artistica verrà spenta dalle 18 alle 20. La piazza verrà animata da una serie di attività sportive: partita di pallavolo con palla luminosa, dimostrazione di pattinaggio, esibizione di danza, allenamento di running school.

Alle 19:00, presso l'associazione Nuova Terraviva, sarà possibile consumare un aperitivo a lume di candela e dialogare con alcuni rappresentanti del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** e del circolo locale di **Legambiente** il Raggio Verde. Il Consorzio presenterà il sistema fotovoltaico degli impianti e del telecontrollo, diretto a ridurre emissioni e sprechi di energia e carburante, Legambiente tratterà il tema della produzione di energia in comunità da fonti rinnovabili.

Il decalogo di M'illumino di Meno

Ognuno di noi potrà aderire a *M'illumino di Meno* e mostrare il proprio sostegno, sostenendo la "comunità energetica". In che modo?

- 1 **Spegni e fai spegnere le luci** di casa tua, del tuo ufficio, del tuo condominio e del tuo comune
- 2 **Prepara una cena antispreco** in famiglia o nel tuo ristorante: con ricette svuota-frigo, alimenti a basso impatto ambientale, pasta cotta a fuoco spento
- 3 **Rinuncia all'auto**: cammina, pedala, usa i mezzi pubblici o la mobilità condivisa
- 4 **Organizza un'attività di sensibilizzazione** sui temi dell'efficienza energetica e del cambiamento climatico: parlane con i tuoi studenti, con i colleghi, con i clienti
- 5 **Pianta alberi, piantine, fiori**
- 5 **Metti in circolo** gli oggetti che non usi più, per esempio con uno swap party
- 7 **Condividi** per risparmiare: il viaggio in auto, il Wi-Fi
- 3 **Organizza un evento non energivoro**: un concerto in acustico, uno spettacolo alimentato dalle pedalate del pubblico, una partita al buio, una serata di osservazione astronomica
- 9 **Fai un gesto sostenibile** per l'ambiente in cui abiti o lavori: sbrina il frigorifero, applica il rompigetto ai rubinetti, installa una casetta per i pipistrelli

1

- 9 **Indossa un maglione pesante e abbassa il riscaldamento**

© Riproduzione riservata



Si parla di [ambiente](#), [sostenibilità](#)

I più letti

1.

[SOCIAL](#)

[San Valentino: chi è il beato degli innamorati?](#)



Acquista il giornale

Accedi Abbonati

PESARO

Pesaro Cronaca Cosa Fare Sport

Cronaca Sport Cosa Fare Politica Economia Cultura e spettacoli Speciali ▾

Baby killer si diploma in p... Morto schiacciato, spunta l'ipotesi ...Morto il mago dei so... Omicidio Alessandra Ma... Blocco del tr... Giovanni A...



16 feb 2023

Home> Pesaro> Cronaca> In via Torricelli terminati i lavori di manutenzione...



In via Torricelli terminati i lavori di manutenzione e asfaltatura



In via Torricelli terminati i lavori di manutenzione e asfaltatura

Terminati i lavori di manutenzione straordinaria e di asfaltatura in Via Torricelli sul Monte di Montecchio. "I lavori - precisa Palmiro Uccchielli, sindaco di Vallefoglia -, hanno riguardato la riqualificazione dell'aiuola posta vicino il parcheggio centrale e il rifacimento del



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

manto stradale sull'intera via, con un costo complessivo di quasi 60mila euro". L'intervento fa seguito alla messa in sicurezza del Monte di Montecchio dove il Comune, avvalendosi della collaborazione del Consorzio di Bonifica delle Marche, è intervenuto nella sistemazione di piccoli cedimenti e nella realizzazione di un sentiero verde per un importo di oltre 500mila euro: "Come si vede - conclude Uccchielli -, proseguono ininterrottamente gli interventi di riqualificazione del territorio A breve, con l'arrivo della bella stagione, inizieranno poi anche le asfaltature su tutte le altre strade comunali".



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

Ottantadue anni sulla breccia: negozio premiato

Cronaca

Cancellieri e Bilò sopra i 100mila

Cronaca

Falghera lascia lo studio, avventura finita a 'Uomini e donne'

Cronaca

Calderoni e Caleo Spettacolo al Suffragio

Cronaca

Se l'Apocalisse diventa tascabile





Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna

Ministero dell'Istruzione e del Merito

Cerca nel sito

Search

Home

Chi siamo ▾

Contatti - URP ▾

Dati

Media ▾

Servizi

Siti tematici ▾

Amministrazione trasparente

Ufficio scolastico regionale per l'Emilia-Romagna > Avvisi e iniziative > Progetto "Acqua da mangiare" - ANBI Emilia-Romagna

Progetto "Acqua da mangiare" - ANBI Emilia-Romagna

📅 16 Febbraio 2023

Si pubblicano i materiali di presentazione del progetto "Acqua da mangiare" a cura di ANBI Emilia-Romagna, insieme ai Consorzi di bonifica associati, e rivolto agli istituti di istruzione secondaria di secondo grado. L'iniziativa, volta alla scoperta, alla conoscenza e all'approfondimento dei temi della sostenibilità ambientale e alimentare, offre alle scuole strumenti didattici fruibili anche a distanza, percorsi formativi sui temi ambientali gestiti da personale consortile e da esperti divulgatori., workshop con il contributo di diversi soggetti pubblici e privati coinvolti nella gestione del territorio.

Allegati

📎 1. Progetto_Acqua da Mangiare_2022-23 • 988 kB • 4 click

16.02.2023

Condividi:



📁 Avvisi e iniziative, Educazioni 📁 Acqua da mangiare, ANBI

Tematiche

Seleziona una categoria ▾

Archivio mensile

Archivi

Seleziona il mese ▾

Info

Indirizzo: **Via de' Castagnoli, 1 40126 Bologna**
Codice fiscale: **80062970373**
PEC: **drer@postacert.istruzione.it**
Codice IPA: **m_pi**
Codice AOO: **AODRER**
Codice Univoco Fatt. Elettronica
Contabilità Generale: **GY6N6C**
Codice Univoco Fatt. Elettronica
Contabilità Ordinaria (ordini di accreditamento): **9GX92A**

Trasparenza

- » Note legali
- » Privacy
- » Contatti - URP
- » Intese interistituzionali
- » Covid-19: modalità ingresso personale esterno

Navigazione

- » Siti di interesse
- » RSS notizie
- » Vecchio sito
- » Mappa del sito

Cerca

Cerca nel sito

Search

[Acquista il giornale](#)[Accedi](#) [Abbonati](#)**EMPOLI**[Empoli](#) [Cronaca](#) [Cosa Fare](#) [Sport](#)[Cronaca](#) [Sport](#) [Cosa Fare](#) [Politica](#) [Economia](#) [Cultura e spettacoli](#) [Speciali](#) ▾[Morte Lorenzo Casini](#) [Violenze sessuali su minori](#) [Accorpamenti a scuola](#) [Cane aggredito](#) [Incidente lavoro](#) [Braga-Fiorentina](#)

16 feb 2023

[Home](#) > [Empoli](#) > [Cronaca](#) > Presi gli spiccioli, ma fatti tanti danni: ladri al Co...

Presi gli spiccioli, ma fatti tanti danni: ladri al Consorzio

La refurtiva ammonta a pochi spiccioli dalle macchinette del caffè. I danni invece sono ben più costosi. Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno, che ha una sede a Baccaiano, nel fondovalle Virginio ha subito un furto. Ignoti sono entrati giorni fa nell'edificio forzando una porta finestra e facendo scattare l'allarme. Prima di scappare, i malviventi sono riusciti a mettersi in tasca le scarse monete lasciate dai dipendenti per il caffè preso il giorno prima.

Più fastidiosa la cosa che riguarda il restauro dei manufatti forzati: si fa presto a salire nell'ordine di alcune centinaia di euro, sfociando nelle migliaia. È stata forzata una finestra in alluminio posta nell'ufficio del piano terra fronte strada, danneggiando il meccanismo di chiusura comandato dalla maniglia; nelle ore immediatamente successive all'effrazione è stata fatta intervenire in via d'urgenza la società



cooperativa che esegue per la Bonifica anche riparazione e sostituzione di infissi in alluminio. C'è stato un primo intervento per la messa in sicurezza; ne seguirà uno successivo per rifinire il lavoro. In questa situazione il Consorzio ha valutato anche l'opportunità di procedere con un intervento di "rinforzo" degli infissi apribili posti nei locali del piano terra, con l'obiettivo di rendere più sicura la sede. Intuibile, dunque, che il conto per la sciagurata intrusione salirà almeno un po'. Da qualche tempo la media e bassa valle Pesa è presa di mira dai ladri che non risparmiano nessuno. Tutt nel mirino: abitazioni, uffici e aziende. Di alcune settimane fa la decisione del Comune di Montespertoli si estendere – quando ci saranno i fondi disponibili – la videosorveglianza ai fini di prevenzione anche nelle frazioni. Il testo del provvedimento parla chiaro: mettere argine a furti e vandalismi. Anche se, come precisato dal sindaco Alessio Mugnaini, al momento su questo versante non si è oltre le soglie di emergenza.



© Riproduzione riservata

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

Cronaca

La carica dei mille verso il Franchi: "Noi siamo favoriti"

Cronaca

Sale la febbre per la capolista Boom di richieste, biglietti a ruba

Cronaca

Addio all'ingegner Giorgio Savini
"Molte opere frutto del suo impegno"

Cronaca

Via i rifiuti dal Padule Domenica
ecologica aperta a tutti i cittadini

Cronaca

Giovane morto in un incidente La
battaglia contro l'archiviazione



[Acquista il giornale](#)[Accedi](#) [Abbonati](#)**SIENA**[Siena](#) [Cronaca](#) [Cosa Fare](#) [Sport](#)[Cronaca](#) [Sport](#) [Cosa Fare](#) [Politica](#) [Economia](#) [Cultura e spettacoli](#) [Speciali](#) ▾[Morte Lorenzo Casini](#) [Violenze sessuali su minori](#) [Accorpamenti a scuola](#) [Cane aggredito](#) [Incidente lavoro](#) [Braga-Fiorentina](#)

16 feb 2023

[Home](#) > [Siena](#) > [Cronaca](#) > [Via ai lavori sull'argine del fiume Elsa](#)**Via ai lavori sull'argine del fiume Elsa**

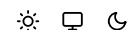
Intervento al via per mettere in sicurezza l'argine del fiume Elsa, nel centro abitato di Poggibonsi. Per consentire i lavori, realizzati dal Consorzio di Bonifica, da lunedì al 28 aprile nel parcheggio pubblico di via San Gimignano, adiacente all'argine dell'Elsa sarà vietata la sosta con rimozione forzata dei mezzi. Trattandosi di una zona particolarmente transitata, si annunciano problemi di parcheggio non indifferenti, ma d'altronde i lavori che stanno per partire non potevano essere rimandati.



© Riproduzione riservata



Giovedì, 16 Febbraio 2023 ☁ Nuvoloso o molto nuvoloso



Accedi

ATTUALITÀ

Sisto Linea: lavori in corso del Consorzio di bonifica per oltre 5 milioni di euro

Il Consorzio di bonifica intende migliorare l'efficienza e la qualità dell'impianto irriguo attraverso interventi che favoriscano un maggior risparmio idrico e un'efficiente distribuzione dell'acqua

Redazione

16 febbraio 2023 11:14



Lavori in corso sul distretto irriguo Sisto Linea, nei comuni di Latina e Pontinia. Ne ha dato comunicazione l'Anbi Lazio. Gli interventi previsti rientrano nel programma dei lavori relativi al progetto di adeguamento e miglioramento funzionale del comprensorio irriguo dell'agro pontino per il lotto funzionale del distretto Sisto Linea - 1/2/3.

Con il progetto, finanziato per oltre 5 milioni di euro con la Legge 145/2018, il Consorzio intende migliorare l'efficienza e la qualità dell'impianto irriguo attraverso interventi che favoriscano un maggiore risparmio idrico e una più efficiente distribuzione dell'acqua. "Attualmente - dichiara il presidente Lino Conti - sono state collaudate in stabilimento le nuove tubazioni DN 335 mm per complessivi 831 metri. e di recente è stata effettuata una prova in campo, con esito positivo, di uno dei nuovi idrocontatori automatizzati. Entro il prossimo mese di marzo le imprese aggiudicatrici dei lavori procederanno all'approvvigionamento della restante parte delle tubazioni, per altri 1260 metri complessivi, e delle restanti apparecchiature idrauliche".

Nello stesso progetto è prevista anche la fornitura di un sistema di telecontrollo per consentire una gestione innovativa del servizio irriguo e un utilizzo ottimale delle risorse idriche. I lavori sono stati finanziati per un importo complessivo di oltre € 5 milioni.

© Riproduzione riservata



Si parla di [acqua](#)

I più letti

- 1.** **SANITÀ**
[La Asl di Latina apre un nuovo ambulatorio per la cura dell'osteoporosi](#)
- 2.** **ATTUALITÀ**
[Guasto improvviso sulla condotta: manca l'acqua a Latina. Orari e zone interessate](#)
- 3.** **L'AGGIORNAMENTO**
[Coronavirus: meno di 100 casi in provincia, il rapporto tra positivi e tamponi al 13%](#)
- 4.** **ATTUALITÀ**
[Coronavirus, nel Lazio meno di 5mila casi in una settimana. Sempre meno gli attuali positivi](#)
- 5.** **ATTUALITÀ**
[Guasto improvviso sulla condotta, restano senza acqua Latina e altri cinque comuni](#)

In Evidenza



CULTURA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680



Sentiero del Tidone, 700 studenti in un nuovo progetto di educazione ambientale



20 minuti fa



Sentiero del Tidone, Consorzio di Bonifica di Piacenza, Progetto Vita ed Eduiren insieme in un progetto didattico ricco di iniziative di educazione civica e ambientale.

Quattro gli Istituti comprensivi che hanno già aderito con 36 classi e circa 700 studenti così distribuiti: Istituto Comprensivo "Cardinale Agostino Casaroli" con le scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado di Castel San Giovanni e le scuole primaria e secondaria di primo grado di Sarmato; Istituto Comprensivo "M. K. Gandhi" con le scuole primaria e secondaria di primo grado di Gragnano; Istituto Comprensivo di Pianello Val Tidone con le scuole primarie di Nibbiano, Agazzano e Pianello; Istituto Comprensivo di Borgonovo Val Tidone e Ziano Piacentino con la scuola primaria di Borgonovo.

Le scuole hanno potuto scegliere tra 6 percorsi formativi principali e altri di approfondimento. A cura dell'associazione "Sentiero del Tidone" la possibilità di partecipare: a un incontro di presentazione del sentiero (con la collaborazione dell'associazione Eureka); a uscite didattiche sul sentiero e lungo il torrente Tidone accompagnati da una guida ambientale escursionistica e dai volontari dell'associazione; alla pulizia di un tratto del sentiero in collaborazione con l'associazione Legambiente nell'ambito di "Puliamo il Mondo"; a un percorso di inclusione che prevede incontri in classe e sul territorio per alunni con disabilità.

A cura del Consorzio di Bonifica di Piacenza la possibilità di partecipare a una didattica in presenza o via web utile all'approfondimento di tematiche legate alla difesa idraulica, alla distribuzione irrigua e alla prevenzione del dissesto idrogeologico; scoprire il progetto europeo Life Claw (sostenuto dall'Unione Europea attraverso lo strumento finanziario "Life") i cui obiettivi sono la conservazione del gambero di fiume e la tutela della biodiversità; visitare la diga del Molato (Nibbiano di Alta Val

Tidone) e simularne il funzionamento con uno strumento didattico web creato ad hoc e utilizzabile in classe.

Ideato da Progetto Vita un percorso di formazione per personale docente finalizzato all'insegnamento delle manovre di primo soccorso e della cultura della Defibrillazione Precoce agli studenti dei livelli di scolarità primaria, infanzia e secondaria di primo e secondo grado.

Eduiren, partner del progetto, offrirà alle scuole coinvolte la possibilità di accedere, oltre che alla ricca proposta del proprio catalogo, a lezioni specifiche dedicate alla transizione ecologica e all'uso consapevole delle risorse, nonché a percorsi di co-progettazione per la realizzazione di corsi ad hoc per docenti e a visite negli impianti del Gruppo Iren.

A parlare delle finalità del progetto didattico congiunto il presidente dell'associazione "Sentiero del Tidone" **Daniele Razza** con la referente **Gabriella Marazzi**: "Con questo progetto vogliamo far conoscere agli studenti la Val Tidone aumentando in loro la consapevolezza del ruolo attivo che hanno nella salvaguardia dell'ambiente".

Prosegue il presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza, **Luigi Bisi**: "Come Consorzio ci occupiamo di difesa idraulica, gestione della risorsa idrica per l'agricoltura e in generale delle infrastrutture che sono sotto la nostra cura. Con questi incontri miriamo a fare conoscere le funzioni che assolviamo sul territorio provinciale. Tra le proposte spicca sicuramente la visita alla diga del Molato presso cui accogliamo centinaia di studenti ogni anno".

Continua la presidente di Progetto Vita, **Daniela Aschieri**: "In Europa, ogni anno 400mila persone muoiono per arresto cardiaco e di queste 60 mila sono in Italia; si tratta del killer numero uno nel mondo occidentale e uccide una persona ogni 8 minuti ma la sopravvivenza triplica se a intervenire sono i laici (personale non sanitario) in attesa dell'arrivo dell'ambulanza. Progetto Vita compie 25 anni. Con questo progetto si vuole sviluppare un evento formativo a cascata che renda autonomi i docenti nell'insegnare le nozioni sullo stato di emergenza e l'educazione al primo soccorso in caso di arresto cardiaco, nell'ambito del diritto alla vita".

L'associazione "Sentiero del Tidone", Progetto Vita e il Consorzio di Bonifica hanno anche in corso un altro importante progetto che mira a favorire l'accesso, attraverso opportuna segnaletica, ai Dae (defibrillatori semiautomatici esterni) presenti lungo il sentiero e nelle vicinanze (entro i due chilometri). Un progetto pilota a livello nazionale per la sicurezza degli escursionisti (a piedi, in bicicletta e a cavallo) che vuole anche stimolare altri percorsi e sentieri ad adottare questa specifica segnaletica per indicare i Dae più vicini al percorso.



© Copyright 2023 Editoriale Libertà

CRONACA

VAL TIDONE

#ambiente

#consorzio_di_bonifica

#daniela_aschieri

#daniela_razza

#gabriella_marazzi

#luigi_bisi

#progetto_vita

#sentiero_del_tidone

NOTIZIE CORRELATE



12 febbraio 2023

La foto di Gianni Morandi per Progetto Vita. Aschieri: "Lo aspettiamo a Piacenza"



23 gennaio 2023

Allarme dighe, mancano 3,8 milioni di metri cubi di acqua. "Serve prudenza"



16 gennaio 2023

"Sottopasso collegato ai binari". L'idea per snellire il traffico in zona stazione



14 gennaio 2023

Il defibrillatore mi ha salvato la vita. A settembre potrò sposarmi con Valentina



12 gennaio 2023

Tempeste scarse e caldo, la diga del Molato ferma al 3%: "Falde e invasi in crisi"



14 gennaio 2023

Il terzo caso in pochi giorni di intervento con defibrillatore. Aschieri: "Salva la vita"

LIBERTÀ

Sfoggia libertà di oggi

Abbonati a Libertà

Contatti

Gestione cookie

Altrimedia Informazioni utili per la tua pubblicità

Libertà.it testata registrata al n. 704 del registro dei periodici del Tribunale di Piacenza.

Editoriale LIBERTÀ S.p.A.

Telefono: 0523-393939

Sede legale: via Benedettine, 68 - 29121

Piacenza

C.F. P.IVA e Registro Imprese di Piacenza:

01447930338

REA: PC 163204

Capitale Sociale Euro 840.000,00 i.v.

© Libertà.it - Tutti i diritti riservati. - Powered by Valuebiz - NOTE LEGALI - Cookie policy - INFORMATIVA SUL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Consorzio di bonifica, siglato il protocollo con i volontari di Fare Verde

L'associazione, grazie alla convenzione, effettuerà mensilmente il controllo diretto dei corsi d'acqua. Continua a salire il numero delle associazioni che decidono di collaborare con l'ente consortile per la tutela del territorio e la lotta all'abbandono dei rifiuti plastici. Nella sede del Consorzio 1 Toscana Nord di Capannori è stata firmata la convenzione tra ente e Fare Verde che, con i suoi volontari, da ora in avanti si impegnerà a monitorare corsi d'acqua e aree lungo la costa. Il gruppo della sezione Versilia, da tempo attiva nella raccolta della plastica sulle



spiagge, grazie al protocollo ha adottato diversi rii e aree: il Canale 1, il Canale 2, il Canale 3 e il Collettore, la Pineta di Ponente a Viareggio, il Fosso della Quadrellara, il Fosso della Marella e, infine, il Fosso di Via Cava a Pietrasanta. Un impegno che permetterà di migliorare non solo la prevenzione del rischio idraulico, la tutela dell'avifauna, della biodiversità e dell'ambiente, ma darà anche un contributo fondamentale per limitare l'abbandono dei rifiuti e della plastica. Un piacere per noi vedere che un'associazione così nota e numerosa come Fare Verde si sia unita alla nostra iniziativa ha commentato il presidente del Consorzio 1 Toscana Nord, Ismaele Ridolfi -. Questa unione ha lo scopo di prevenire e combattere i comportamenti incivili di coloro che utilizzano i corsi d'acqua come discarica, comportamenti che contribuiscono non poco a far sì che i rifiuti finiscano in mare, dove appunto i fiumi sfociano. Tutte le nostre azioni vengono programmate per tutelare con rigore anche la fauna e la flora, con l'obiettivo prioritario di non permettere ai rifiuti di entrare nella catena alimentare degli esseri viventi, uomo compreso. Siamo certi che l'associazione farà un ottimo lavoro anche con il nostro Consorzio. L'associazione, grazie alla convenzione, effettuerà mensilmente il controllo diretto dei corsi d'acqua : i volontari verificheranno che nell'alveo non si trovi alcun tipo di sbarramento, segnalando anche eventuali cedimenti di sponde, rifiuti, opere abusive o qualsiasi altro elemento o fenomeno rischiasse di minacciare lo stato ambientale del corso d'acqua. Fare Verde, inoltre, compilerà un report mensile con gli esiti del controllo effettuato che dovrà essere corredato da una precisa documentazione fotografica. Ma il lavoro non finisce qui: con la firma della Convenzione, Fare Verde si impegna anche a partecipare all'appuntamento de I I sabato dell'ambiente organizzato dal Consorzio, volto alla pulizia partecipata dei corsi d'acqua da plastiche e rifiuti, inserito nell'iniziativa Salviamo le tartarughe marine, salviamo il Mediterraneo



GIOVEDÌ, 16 FEBBRAIO 2023



HOME CRONACA POLITICA CULTURA E SPETTACOLO EDITORIALI ECONOMIA SPORT DALL'ITALIA E DAL MONDO LAVORO SALUTE



ULTIM'ORA

Home > Cronaca > Siccità, Garda e Po: peggio del 2022. Allarme dell'agricoltura, "servono bacini"

Cronaca Home Page

Siccità, Garda e Po: peggio del 2022. Allarme dell'agricoltura, "servono bacini"

16 Febbraio 2023

Share



MANTOVA – Siccità. Situazione critica per il Lago di Garda, dove si prospetta una stagione ancora più difficile di quella dello scorso anno. Nel 2022, infatti, si partiva da un livello del Garda di 100 centimetri, oggi siamo a 45 centimetri. A meno di piogge nelle prossime settimane, si partirà quindi da un livello decisamente inferiore. Certo c'è più neve in montagna, ma se si scioglie adesso, visto il rialzo delle temperature, riempie il Garda in anticipo e mancherà più avanti. Insomma, la necessità è solo una: deve piovere. A rischio ci sono le coltivazioni di riso e frumento, e se si è bravi si porterà a fine giugno quella del mais ma poi?

Mantova
Italia > Lombardia

Vuoi scoprire il meteo per la tua località?

Cerca...

gio 16 1.0°C 15.9°C	ven 17 4.0°C 15.4°C	sab 18 4.3°C 15.8°C
dom 19 5.4°C 12.3°C	lun 20 4.2°C 12.1°C	mar 21 1.3°C 12.7°C

stampa PDF 3BMeteo.com

VISUALIZZA IL METEO COMPLETO

SOSTIENICI

CONSORZIO DI BONIFICA GARDA CHIESE

"Aipo ha preso la decisione di ridurre la portata della diga di Salione – dice **Aldo Bignotti, presidente del Consorzio di Bonifico Garda Chiese** – ma con una portata di 9 metri cubi, la centrale di Ponti sul Mincio ha dovuto chiudere, è stata una decisione molto sofferta, ma quei metri cubi che risparmiamo servono per il Mincio, per la concessione ittica e per mantenere l'ecosistema, la biodiversità, la flora, la fauna. Una chiusura che andrà avanti ad oltranza, intanto che si spera nella pioggia. "Ad aprile dello scorso anno il Garda era a livello 100, oggi siamo a 45, certo ci sono circa 40 cm di differenza – prosegue Bignotti – ma siamo a febbraio, c'è ancora qualche speranza che piovga, certo se continua così la situazione sarà decisamente peggiore dello scorso anno".

E confidare nella neve? "Le precipitazioni sono state poche anche in montagna, se pensiamo che lo scorso anno invece che essere la montagna che ha dato l'acqua alla pianura, in alcune zone di montagna hanno dovuto portare l'acqua con le autobotti, capiamo come stia davvero cambiando tutto".

Soluzione più veloce? Quella di realizzare **bacini o laghetti artificiali** per accumulare tutto quello che scende dal cielo o dai monti.

CONSORZIO DI BONIFICA TERRITORI DEL MINCIO

"Prosegue l'emergenza idrica iniziata nel 2022 – commenta **Filiberto Speziali, presidente del Consorzio Territori del Mincio** – il mondo agricolo è in apprensione i 40 cm in meno rispetto alla media stagionale spaventano. Dobbiamo ragionare sul lungo periodo, perchè **non è più emergenza, ma sta diventando la normalità**, per questo si stanno studiando tutte le situazioni possibili per tenere il Garda a livelli accettabili". Al vaglio ci sono diverse ipotesi, quello che è certo è che ci vuole l'impegno di tutti. "Noi agricoltori stiamo già cercando di risparmiare acqua con l'utilizzo di nuove tecnologie che ci vengono in aiuto, ma è importante la collaborazione di tutti, siano cittadini, aziende, agricoltura, tutto quello che è risparmio torna utile, dobbiamo renderci conto che l'acqua non è un bene infinito, ma va dosato e misurato".

"L'Aipo ha chiuso i rubinetti della diga di Salionze, vale a dire che il deflusso dell'acqua è passata da 14 a 9 metri cubi al secondo. Con il risparmio di cinque metri cubi al secondo, si cerca di preservare il più possibile i livelli del lago, per dare un'idea in un mese e mezzo si risparmiano 5 cm di lago, che in luglio, quando farà caldo, svaniranno in due giorni, per cui bene il provvedimento – commenta **Massimo Galli, direttore Consorzio di Bonifica Territori del Mincio** – ma non è la soluzione, non piove dal 9 gennaio, la neve c'è, ma non tantissima, se si va avanti così lo scenario è molto preoccupante, peggio dello scorso anno".

CONSORZIO DI BONIFICA TERRE DEI GONZAGA IN DESTRA PO

A non risentire del Lago di Garda è il territorio del Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga in destra Po "Noi prendiamo l'acqua dal Po – commenta **Simone Minelli, presidente del Consorzio** – ma il 40% di precipitazioni in meno rispetto allo scorso anno ci preoccupa molto, a differenza dello scorso anno poi, abbiamo la falda molto bassa, per cui, ogni poca goccia di acqua che arriva nel Po viene assorbita dalla falda e per questo il livello non si alza".

Dalle ultime riunioni con Regione Lombardia è emerso infatti proprio la difficoltà dei bacini e il gap negativo rispetto allo scorso anno. Il grano tenero sarà il primo a soffrirne, a ruota riso e mais. "la soluzione più immediata è quella proposta da Coldiretti – conclude Minelli – la creazione di bacini, non dighe, per cui ci vorrebbe presto, ma laghetti artificiali in grado di raccogliere le acque".

